

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXVII

BARI, 13 DICEMBRE 2006

N. 164

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

#### PARTE SECONDA

##### **Atti di Organi monocratici regionali**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 settembre 2006, n. 420

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane” – Interventi attinenti le Azioni: 1 – 3a – 3b – 4a – 4b – 5 – Proposte Integrate e Pis. Annualità 2005 – 2006. Impegno somme autorizzate.**

Pag. 21460

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 437

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in zona ASI di Bari -Modugno - PropONENTE: G.I.E.M. S.r.l. –**

Pag. 21463

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 438

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie – Comune di Soletto (Le) – PropONENTE: Acquedotto Pugliese S.p.A. –**

Pag. 21466

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 439

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione centro commerciale in zona A.S.I. Incoronata – Comune di Foggia – Proponente: Immobiliare Montemare S.p.A. –**

Pag. 21468

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 440

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un parco eolico in loc. Serrolungo – Serro Montecalvo – Comune di Deliceto (Fg) – Proponente: Forte Energia S.p.A. –**

Pag. 21471

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 441

**Legge regionale 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto di un impianto per la solidificazione e lo stoccaggio dello zolfo prodotto dalla raffineria ENI di Taranto – Proponente: Econova Apulia S.r.l. –**

Pag. 21474

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 ottobre 2006, n. 461

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Tangenziale di Andria – Progetto di ammodernamento dalla S.S. 170 dir “Andria-Barletta” alla S.P. 130 “Andria– Bari” – Proponente: Amministrazione Comunale di Andria. –**

Pag. 21476

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2006, n. 466

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in via Maestri del Lavoro angolo Accolti GIL – Zona ASI - Comune di Bari – Proponente: Iniziativa Sviluppo Group S.p.A. –**

Pag. 21479

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2006, n. 468

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento impianto trattamento rifiuti in loc. Pastorizze – Comune di Poggiardo (Le) - Proponente: Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia/Sud Gas S.r.l. -**

Pag. 21481

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2006, n. 470

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Lavori di sistemazione del litorale ad est di Trani compreso tra il lido Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie**

**– 2° stralcio – Perizia suppletiva di completamento – Proponente: Amministrazione Comunale di Trani (BA). -**

Pag. 21486

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 472

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progettazione definitiva dei lavori di bonifica dei siti contaminati nel comune di Taurisano (Le). – Proponente: Amministrazione Comunale di Taurisano (Le). -**

Pag. 21488

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 473

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in via Napoli angolo Via Ravanas – Comune di Bari – Proponente: Samag Europa S.r.l. –**

Pag. 21490

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 474

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Ampliamento dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di parti provenienti da autorottamazione - Comune di Sava (Ta) - Proponente: SE.BI. S.n.c. –**

Pag. 21493

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 475

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione impatto ambientale – Realizzazione impianto complesso del bacino Le/3 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel Comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel Comune di Ugento (Le) - Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali). -**

Pag. 21495

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 ottobre 2006, n. 483

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 14 Progetto Integrato Settoriale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Territorio del Sud Salento – Comune di Salve (Le) capofila. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.**

Pag. 21497

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 ottobre 2006, n. 484

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 15 Progetto Integrato Settoriale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano – Parco del Gargano. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.**

Pag. 21506

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 526

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Insediamento**

**di floricoltura nel Comune di Candela (Fg) - Propo-  
nente: G.C. Partecipazioni S.p.A. -**

Pag. 21511

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 527

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Coltivazione cava di calcare in loc. “Autigno” nel comune di Brindisi – Proponente: SAC.AN S.r.l. –**

Pag. 21513

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 528

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Discarica rifiuti speciali non pericolosi, in contrada San Procopio – agro di Barletta – progetto generale definitivo in adeguamento al D.Lgs 36/03 ed alle prescrizioni impartite dalla Provincia di Bari “Servizio Rifiuti” - Proponente: Impresa Lalli S.r.l. -**

Pag. 21516

## PARTE SECONDA

*Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 settembre 2006, n. 420

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Interventi attinenti le Azioni: 1 – 3a – 3b – 4a – 4b – 5 – Proposte Integrate e Pis. Annualità 2005 – 2006. Impegno somme autorizzate.**

L’anno 2006 addì 19 del mese di Settembre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I’ e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed i.;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5, Proposte Integrate e PIS, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso CAP.;

VISTO il bando per il finanziamento di Singoli

Progetti, di Proposte Integrate e PIS relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

CONSIDERATO che in caso di proposte contenenti interventi di tipologia C3a (Studi di fattibilità per l’organizzazione di servizi di car sharing e/o car pooling) possono accedere ai finanziamenti comuni singoli con popolazione superiore ai 50.000 abitanti;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2006, n. 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, saranno definite in un momento immediatamente successivo, a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

CONSIDERATO che sono pervenute alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia con riferimento alle Azioni: 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 - Proposte Integrate e PIS le istanze di richiesta di finanziamento presentate da "Comuni singoli o Associati";

CONSIDERATO che, a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro ROSATO sono state approvate, con D.D. n° 253, 254, 255, 256, 257, 258 e 259 del 24/05/2006 le Graduatorie Ordinarie Provvisorie delle succitate Azioni pubblicate sul BURP n° 91 del 19/09/2006;

CONSIDERATO è in corso l'istruttoria delle osservazioni pervenute da parte degli ENTI sulle stesse Graduatorie Ordinarie Provvisorie, e che successivamente si provvederà ad approvare le graduatorie definitive degli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che i finanziamenti assentiti saranno ridotti delle somme rivenienti da economie conseguenti a seguito dell'espletamento della gara di appalto;

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria delle domande pervenute, l'Ufficio competente ha provveduto ad una prima rimodulazione di alcuni importi di progetti, non ritenendo determinate somme proposte nei quadri economici di progetto, ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che ai fini della redazione della graduatoria provvisoria sono state valutate le istanze secondo i criteri di selezione definiti con le deliberazioni di G.R. n. 738/05 e n. 1023/05;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per gli adempimenti delle attività attinenti la realizzazione dei progetti, è assicurato, così come riportato nella D.G.R. n° 738/05 per un importo di Euro

81.500.000,00 di cui 34.000.000,00 riservati agli interventi PIS dei Fondi POR 2000 - 2006, annualità 2005 - 2006;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nella Graduatoria Definitiva fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nella graduatoria definitiva attinente le azioni 1 - 3° - 3b - 4° - 4b 5 e Proposte Integrate, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

CONSIDERATO che a tutt'oggi con le economie di Residui di Stanziamento e competenze di cassa risulta la seguente disponibilità finanziaria del POR 2000 - 2006:

- sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 - Residui di Stanziamento anno 2003 di Euro 300.293,95;
- sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 Residui di Stanziamento anno 2004 di Euro 3.377.383,03;
- sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 Residui di Stanziamento anno 2005 di Euro 46.491.225,05;
- sul Capitolo 1091502 Esercizio 2006 di Euro 23.610.442,98;
- sul Capitolo 1095502 Bilancio Esercizio 2006 - Residui di Stanziamento anno 2005 di Euro 7.892.671,59;

CONSIDERATO che occorre impegnare la spesa occorrente per i finanziamenti POR per gli interventi inclusi nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 ai sensi del punto 7 dell'art. 76 della L. 28/01 e l'obbligazione verso i terzi sarà perfezionato entro la chiusura dell'esercizio 2006;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

- di Impegnare per la realizzazione degli interventi concernenti le Azioni: 1 - 3a 3b - 4a - 4b - 5 - Proposte Integrate e PIS quale finanziamento POR Puglia 2005 - 2006 Misura 5.2, la somma complessiva di Euro 81.672.016,60 così ripartita:
  - sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 - Residui di Stanziamento anno 2003 di Euro 300.293,95;
  - sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 Residui di Stanziamento anno 2004 di Euro 3.377.383,03;
  - sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 Residui di Stanziamento anno 2005 di Euro 46.491.225,05;
  - sul Capitolo 1091502 Esercizio 2006 di Euro 23.610.442,98;
  - sul Capitolo 1095502 Bilancio Esercizio 2006 - Residui di Stanziamento anno 2005 di Euro 7.892.671,59;
- Ai sensi del punto 7 dell'art. 76 della L.R. 28/01 l'obbligazione verso i terzi sarà perfezionata entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2006 a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva della Misura 5.2 annualità 2005 - 2006;
- Codice SIOPE: Codice Gestionale 1535;

Dichiarare che non risultano, agli atti d'Ufficio, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità competente a carico del soggetto beneficiario;

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

**DETERMINA**

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di impegnare per la realizzazione degli interventi pregressi attinenti la Graduatoria Definitiva delle annualità 2003 - 2004 e non ancora utilizzate e gli interventi posti nelle graduatorie definitive delle Azioni: 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 - Proposte Integrate e PIS quale finanziamento POR Puglia 2005-2006 Misura 5.2, per un totale complessivo di Euro 81.672.016,60 così ripartito:
  - sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 - Residui di Stanziamento anno 2003 di Euro 300.293,95;
  - sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 Residui di Stanziamento anno 2004 di Euro 3.377.383,03;
  - sul Capitolo 1091502 Bilancio Esercizio 2006 Residui di Stanziamento anno 2005 di Euro 46.491.225,05;
  - sul Capitolo 1091502 Esercizio 2006 di Euro 23.610.442,98;
  - sul Capitolo 1095502 Bilancio Esercizio 2006 - Residui di Stanziamento anno 2005 di Euro 7.892.671,59;
3. Ai sensi del punto 7 dell'art. 76 della L.R. 28/01 l'obbligazione verso i terzi sarà perfezionata entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2006 a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva della Misura 5.2 annualità 2005 - 2006;
4. Ai sensi dell'art. 27 comma 10 della l.r. 25.9.2000, n. 13 il finanziamento sarà concesso in favore dei soggetti inseriti nella graduatoria ordinaria definitiva e per le graduatorie relative ai Comuni ricadenti in Aree PIS fino ad esaurimento delle risorse riferite all'annualità 2005 - 2006 e delle eventuali economie rinvenienti dall'annualità 2000 2004, secondo quanto previsto nei piani finanziari di misura;
5. Di rinviare la definizione delle specifiche graduatorie definitive riservate ai PIS, che saranno

approvate in un momento immediatamente successivo, a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. Di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
8. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, nonché alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dr. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 437

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in zona ASI di Bari -Modugno -**  
**Proponente: G.I.E.M. S.r.l. –**

L'anno 2006 addì 6 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9068 del 31.08.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001,

la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in zona ASI di Bari-Modugno, da parte della G.I.E.M. S.r.l. - Piazza Eroi del Mare, 5 - Bari -;

- con nota prot. n. 10444 dell'08.09.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Bari ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 10726 del 14.09.2006 il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente del comune di Bari comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 27.07 al 26.08.06) e modi previsti dalla L.R. ed il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto presentato consiste nella realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale di tipologia non alimentare, secondo un programma di sviluppo differenziato nel tempo.

L'area di interesse si estende su 7 ettari e si prevede di realizzare 4 edifici con 13 strutture di vendita no food all'interno.

Le strutture di vendita sono tutte "medie" ai sensi della LR 11/2003, cioè al di sotto dei 2.500 mq ciascuna.

La localizzazione è nell'agglomerato del consorzio ASI Modugno - Bari.

I principali dati dei quattro lotti sono riassunti nella tabella seguente:

	Lotto "A"	Lotto "B"	Lotto "C"	Lotto "D"	TOTALE
Estensione (mq)	8.047,61	23.1001,54	21.875,52	15.199,73	<b>68.224,40</b>
H max (m)	8	8	8	8	
Sup. coperta (mq)	2.989,00	8.347,00	6.831,00	5.995,00	<b>23.832,00</b>
Sup. vendita (mq)	2.500,00	2.300,00	0,00	315,00	<b>19.579,00</b>
		2.485,00	1.595,00	1.939,00	
		1.016,00	501,00	2.500,00	
		1.046,00	1.507,00		
			1.875,00		
Park progetto (mq)	3.750,00	10.848,54	9.517,52	6.827,63	<b>30.943,69</b>
Park standard (mq)	3.695,60	10.185,80	8.219,29	6.520,00	<b>28.621,69</b>
Verde progetto (mq)	1.308,61	3.906,00	5.527,00	2.707,00	<b>13.448,61</b>
Verde standard (mq)	1.195,60	3.338,80	2.732,40	2.266,00	<b>9.532,80</b>

La struttura dei manufatti fa largo uso di moduli prefabbricati. Gli scarichi fognari confluiranno nella rete fognaria pubblica.

Il complesso sarà dotato di un impianto capace di raccogliere separatamente le acque provenienti dalla coperture e quelle provenienti dalle aree a parcheggio.

Le prime saranno convogliate direttamente alla rete fognaria esterna, mentre le seconde saranno sottoposte a trattamenti di grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione finale su materiale oleoassorbente tali da consentirne lo scarico nella rete fognaria.

In relazione si precisa che le vasche di trattamento citate, oltre ad essere collegate alla pubblica fognatura, saranno dotate di pompe sommerse collegate alla rete di alimentazione idrica del complesso, definendo così un sistema duale che consentirà l'utilizzo delle acque meteoriche per usi idrici non potabili: quali il risciacquo dei wc, i consumi per le pulizie e il bucato, l'irrigazione delle aree a verde.

L'approvvigionamento idrico avverrà dalla rete consortile gestita da AQP. Si dichiara che la rete viaria esistente è conforme alle prescrizioni dell'ASI ed è sufficiente ad accogliere i flussi di traffico connessi con l'operatività delle strutture in progetto. A questo proposito è inserito nello studio un approfondimento specifico.

Lo studio di impatto prevede anche due campagne annue, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera con la redazione di apposita relazione da trasmettere agli uffici competenti di comune, provincia e regione. Sono previste misure per il risparmio energetico.

✓ Considerato quanto sopra evidenziato, attesa anche la coerenza con la destinazione del sito, l'esistenza delle principali infrastrutture di servizio, della rete viaria, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

- in fase di cantiere siano assunti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo da rumore, anche attraverso l'utilizzo di macchine i cui livelli di emissione siano certificati (marchio CE) e la predisposizione di schermature sufficientemente alte che circondino l'intero cantiere (con funzione di barriera acustica e antipolvere);
- siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo pro-

dotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;

- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti in fase di cantiere, secondo le normative vigenti;
- siano concordate con le autorità competenti le soluzioni per consentire l'accessibilità al sito in condizioni di sicurezza e secondo modalità atte a garantire sufficienti livelli di servizio;
- sia realizzato, come previsto negli elaborati di progetto, il sistema di collettamento delle acque meteoriche ed il trattamento delle acque di prima pioggia raccolte dai piazzali, privilegiando un loro riutilizzo a scopi irrigui;
- si adottino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc.) quali l'utilizzo dell'acqua piovana filtrata per i lavaggi delle superfici interne e dei piazzali di parcheggio, l'irrigazione delle aree verdi, gli scarichi dei WC e per la rete antincendio;
- si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso). I corpi illuminanti siano posizionati in modo da evitare l'abbagliamento per i veicoli in circolazione sulle strade che delimitano la zona;
- si adottino, laddove possibile, misure per il risparmio energetico (energia solare termica, fotovoltaica, pompe di calore condensate ad acqua o cogenerazione);

fotovoltaica, pompe di calore condensate ad acqua o cogenerazione);

- si predispongano le attrezzature idonee all'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti in fase di esercizio.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in zona ASI di Bari-Modugno, proposto dalla G.I.E.M. S.r.l. - Piazza Eroi del Mare, 5 - Bari - , escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate; il presente parere non esclude né eso-

nera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 438

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie – Comune di Soletto (Le) – Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. –**

L'anno 2006 addì 6 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5745 del 04.05.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie, nel comune di Soletto (Le), proposti dall'Acquedotto Pugliese S.p.A.- Via Cognetti, 36 - Bari -;

- con nota prot. n. 56928 del 05.06.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Soletto ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L. R. sopra indicata;

- con nota acquisita al prot. n. 9505 del 10.08.2006 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del comune di Soletto comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 16.05. al 15.06.06) e modi previsti dalla L.R. ed il parere favorevole alla realizzazione dei lavori in oggetto specificati;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto rientra nell'appalto concorso per l'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione, della progettazione e dei lavori di adeguamento al D.lgs. 152/99 degli impianti stessi, ricadenti nell'ambito territoriale n. 8 della Provincia di Lecce - Accordo di Programma Quadro - Comparto depurazione.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Gaiola e Soletto al D.lgs. 152/99, per 34.100 ab. eq.

In particolare dagli elaborati di progetto si evincono le seguenti previsioni di progetto:

1. Grigliatura: è prevista la realizzazione di due linee per realizzare tale pre-trattamento;
2. Denitrificazione - Nitrificazione: è prevista la demolizione della vasca esistente e dei letti, per la realizzazione di una nuova vasca di 1.800 mc;
3. Stabilizzazione fanghi - il progetto prevede la realizzazione di una nuova vasca di 961 mc;
4. Impianto di debatterizzazione UV;
5. Vasca di accumulo di emergenza - è prevista la realizzazione di due vasche di accumulo realizzate in terra, HDPE e geocompositi bentonitici;

6. Trincee drenanti - il progetto prevede la realizzazione di trincee drenanti per una superficie complessiva di 4.580 mq.

Il progetto prevede altresì interventi di miglioramento/adequamento funzionali di buona parte degli impianti tecnologici esistenti.

- Ciò stante si ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

#### **in fase di cantiere**

- ✓ siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti (rumore, produzione di polveri, ecc.) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere;
- ✓ siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo nei rinterri;
- ✓ siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;

#### **in fase di esercizio**

- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, delle vasche contenenti reflui più o meno bruti, e di tutti i collegamenti tra le varie stazioni di trattamento; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo.
- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo.
- ✓ sia effettuata periodica attività di monitoraggio,

d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

- i reflui in uscita;
- la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
- livello di inquinamento della falda, nell'area dell'impianto; (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo).

- ✓ sia realizzata lungo il perimetro dell'impianto una idonea barriera di verde antiodore e sia regolarmente mantenuta.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### **DETERMINA**

- di ritenere il progetto relativo ai lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere

accessorie, nel comune di Soletto (Le), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A.- Via Cognetti, 36 - Bari -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 439

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione centro commerciale in zona A.S.I. Incoronata – Comune di Foggia – Proponente: Immobiliare Montemare S.p.A. –**

L'anno 2006 addì 6 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1001 del 31.06.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un centro commerciale in zona ASI Incoronata, nel comune di Foggia, da parte della Immobiliare Montemare S.p.A. Largo Camussi, 5 - Gallarate - VA -;
- con nota prot. n. 2343 del 24.02.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Foggia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 2972 del 08.03.2006 il Dirigente del Settore Ambiente del comune di Foggia comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 05.01 al 04.02.06) e modi previsti dalla L.R. ed il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato;
- con nota acquisita al prot. n. 6261 del 18.05.2006 la società proponente trasmetteva copia della decisione dell'Autorità di Bacino della Puglia emessa con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 7 del 18.01.06, inerente la modifica del livello di pericolosità idraulica della zona interessata;
- con nota acquisita al prot. n. 8174 del 05.07.2006 il Settore Ecologia richiedeva alla società istante integrazioni progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 10222 del 31.08.2006 la società proponente trasmetteva quanto richiesto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto prevede la realizzazione di un'area commerciale integrata (non alimentare) di interesse regionale in zona ASI "Incoronata" di Foggia,

lungo la Strada Statale 16, attraverso la ristrutturazione edilizia di capannoni esistenti.

Le attività commerciali verranno svolte nei capannoni della Fildaunia ed ex-Colorfilo, con l'aggiunta di una "galleria" di collegamento tra i due corpi di fabbrica. Si prevede, inoltre, il riuso della villa padronale esistente riadattata a foresteria. Gli impianti di stoccaggio e trattamento acque e carburanti, le caldaie ed altri elementi del ciclo produttivo precedente verranno rimossi, e al loro posto verrà realizzato un parcheggio a raso.

#### **Caratteristiche del lotto:**

- ricade in un sito industriale dismesso (Fildaunia e Colorfilo);
- è delimitato da una fascia Fratturale, coincidente come tracciato con la S SI 6;
- si situa a 500 m di distanza dal pSIC Valle Cervaro - Bosco Incoronata;
- ricade in area a sismicità  $S = 9$ ;
- ricade in area a media probabilità di inondazione (MP) e a rischio idraulico R4 da PAI.

#### **Dati tecnici di progetto:**

- Superficie del lotto oggetto d'intervento: 113.600 mq
- Superficie coperta: 40.007 mq tra cui:
  - Grande struttura commerciale nel settore "altri beni" (casa-arredo) 6.900 mq
  - Galleria commerciale 6.156 mq
  - Esercizi di vicinato 3.100 mq
  - Galleria media vendita 1.800 mq
  - Vendita beni alla persona 3.200 mq
  - Magazzini, Uffici e locali tecnici 5.760 mq
  - Ex villa oggi foresteria 1.933
- Tot superficie a verde 17.256 mq, di cui Parco Verde Attrezzato 10.879 mq
- Parcheggi: 49.868 mq
- H max 6,00 ml
- Volume tot 172.235 mc

Nella fascia di rispetto del Torrente Cervaro (150m dalla linea di torrente) si prevede la realizzazione di un parco verde attrezzato territoriale con strutture ludiche. Nel parco si prevede di riutilizzare le essenze arboree e cespugliose già presenti nell'area ex-Fildaunia (pini, oleandri, ecc..), con complementamenti.

Il lotto d'intervento ricade dunque in un comparto già utilizzato a fini industriali e pertanto già fortemente modificato.

L' "Analisi ambientale del sito Ex Fildaunia e ColorFilo", allegata al progetto, descrive lo stato attuale dei capannoni ed il ciclo produttivo seguito durante l'attività, ma non comprende l'analisi dello stato del suolo effettuata attraverso prelievo e analisi di campioni finalizzata all'accertamento del livello di contaminazione.

L'area di intervento per il tipo di attività pregressa (attività industriale di filati compreso il processo di colorazione) può essere definita "sito potenzialmente inquinato" (art. 2 lettera c del DM 471/99 che testualmente recita: Sito potenzialmente inquinato: sito nel quale, a causa di specifiche attività antropiche pregresse o in alto, sussiste la possibilità che nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale o costruito;) e quindi, preventivamente all'autorizzazione all'insediamento di una nuova attività sul medesimo sito, occorre tutelare la salute pubblica attraverso la verifica che non siano superati i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti (art. 1 lettera a).

Per queste ragioni è stato richiesto al proponente di trasmettere i risultati della caratterizzazione del sito effettuata attraverso l'analisi dello stato del suolo con prelievo e analisi di campioni finalizzata all'accertamento del livello di contaminazione.

L'analisi chimico-fisica dei suoli, effettuata in data 25 luglio 2006 con analisi di campioni in 5 punti di prelievo ritenuti sensibili (pressi della centrale di riscaldamento acque, del capannone colorazione filati, del capannone produzione, delle condutture di adduzione al depuratore, del locale officina e riparazioni), ha mostrato che non vi sia contaminazione del suolo, in quanto la concentrazione di inquinanti in ciascun campione è al di sotto del valore limite previsto dalla normativa.

- Considerato quanto sopra evidenziato e attesi i risultati della caratterizzazione del sito, trasmessi con nota prot. 10222 del 31.08.06, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

#### **in fase di cantiere**

- ✓ sia studiata la viabilità di cantiere in modo da ridurre al minimo l'interferenza con la viabilità, ordinaria;
- ✓ siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti in fase di cantiere attraverso l'inibizione delle superfici sterrate, l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo;
- ✓ sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti in fase di cantiere, secondo le normative vigenti;
- ✓ siano garantite tutte le condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente, durante lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera;
- ✓ si proceda alla rimozione degli elementi del ciclo produttivo precedente (impianti di stoccaggio e trattamento acque e carburanti, caldaie, condotte sotterranee di smaltimento acque, ecc..) nel rispetto della normativa esistente in materia di rifiuti speciali;

#### **in fase di esercizio**

- ✓ laddove tecnicamente possibile, i parcheggi siano realizzati con materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità;
- ✓ data la prossimità all'antico Cervaro, nelle aree a verde e nel parco territoriale attrezzato si utilizzino specie arboree e arbustive autoctone e si prevedano modalità di irrigazione a basso consumo. Si provveda, come previsto, all'espianto e reimpianto degli elementi arborei esistenti;
- ✓ si adottino misure per il risparmio idrico sia di

carattere impiantistico (reti duali, raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc.);

- ✓ in particolare si realizzi la rete di raccolta delle acque meteoriche, al fine del riutilizzo, previa depurazione dell'aliquota inquinata, per l'irrigazione delle aree verdi, il lavaggio delle superfici interne e dei piazzali di parcheggio, l'approvvigionamento degli scarichi dei WC e della rete antincendio. In ogni caso si provveda all'individuazione del recapito finale delle acque meteoriche non riutilizzate nel rispetto della normativa di settore, che vieta l'immissione di tali acque in sottosuolo;
- ✓ sia assicurata la corretta gestione dei rifiuti, attraverso:
  - l'utilizzo di cassonetti per la raccolta differenziata (lattine, plastica e vetro) ad uso del pubblico nelle aree a questo accessibili;
  - l'individuazione di aree da adibire ed attrezzare per lo stoccaggio temporaneo di materiale differenziabile (RSA, carta e cartone, vetro, materiali metallici, organico, legno, plastica);
  - l'apprestamento di specifici spazi attrezzati per la gestione dei rifiuti speciali (rifiuti di imballaggi secondari e terziari) da destinare al recupero;
- ✓ si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso). I corpi illuminanti siano posizionati in modo da evitare l'abbagliamento per i veicoli in circolazione sulla SS16. Si raccomanda inoltre lo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor afflusso;
- ✓ si adottino, laddove possibile, le misure per il risparmio energetico descritte in Relazione (apparato di cogenerazione, letto e pareti coibentati e ventilati, pannelli solari termici);
- ✓ siano concordate con le autorità competenti le soluzioni per consentire l'accessibilità al sito in

condizioni di sicurezza e secondo modalità atte a garantire sufficienti livelli di servizio.

- E' fatto obbligo di recepire e attuare le prescrizioni dettate dal Comune di Foggia (nota prot. n. 407 del 15.02.06) e dall'Autorità di Bacino della Puglia nonché di tutte le indicazioni tecniche presenti nella documentazione prodotta dal proponente.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un centro commerciale in zona ASI Incoronata, nel comune di Foggia, proposto dalla Immobiliare Monternare S.p.A. - Largo Camussi, 5 Gallarate - VA -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte

le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 440

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un parco eolico in loc. Serrolungo – Serro Montecalvo – Comune di Deliceto (Fg) – Proponente: Fortore Energia S.p.A.**

L'anno 2006 addì 6 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 20 del 04.01.2005, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001,

la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località Serrolungo - Serro Montecalvo, nel Comune di Deliceto (Fg), da parte della Fortore Energia S.p.a. - Piazza della Repubblica, 5 - Lucera (Fg);

- con nota prot. n. 1581 del 10.02.2005 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Deliceto ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 8816 del 19.07.2005 la società istante comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati concernenti il progetto in argomento presso i competenti uffici comunali;
- con nota acquisita al prot. n. 1047 del 31.01.2006 il sindaco del comune di Deliceto trasmetteva copia della Delibera di C.C. n. 4 del 24.05.05 concernente l'approvazione della convenzione per la realizzazione del parco eolico di che trattasi;
- con nota acquisita al prot. n. 1711 del 09.02.2006 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Ambiente del comune di Deliceto comunicava l'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 14.04.05 al 14.05.05) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento. Con la stessa nota trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione del parco eolico proposto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto in esame prevede la costruzione di un impianto eolico di 12 aerogeneratori da 2 MW ciascuno, da realizzarsi nel Comune di Deliceto, in località Serrolungo - Serro Montecalvo.

L'area di progetto dista circa 4 km dal più vicino SIC "Deliceto Accadia". Non presenta vincoli natu-

ralistici ed è interessata esclusivamente da coltura agricole.

Il proponente ha installato un anemometro a 40 mt slm che ha evidenziato una ventosità media superiore ai 6 m/s ed una capacità di funzionamento dell'impianto per più di 300 gg/anno.

Le strade da realizzare misurano 3,4 km, quelle da adeguare circa 4 km. 1 nuovi tracciati saranno realizzati in "Mac Adam".

I cavidotti di collegamento tra l'impianto e la stazione di consegna dell'energia prodotta sono lunghi poco più di 3 km, saranno interreati e correranno lungo la rete viaria.

Il centro abitato di Deliceto dista circa 4,5 km dall'area in esame ed ha la visuale occlusa alla vista dal Monte Celezza.

Il calcolo della gittata massima è pari a 175 mt.

L'analisi degli impatti acustici evidenziano una distanza dei recettori sensibili superiore ai 250 m, con valori di pressione acustica inferiori ai 50 dB, nel rispetto della normativa vigente.

L'area è interessata da vincolo idrogeologico ed è stata inoltre individuata dal PAI come area caratterizzata da pericolosità frane PG1 Ricadono in area PG1 6 aerogeneratori, in area Pg2 i restanti 6 aerogeneratori.

Gli aerogeneratori n. 5 e 9 sono collocati su crinale.

Il proponente illustra infine le modalità di dismissione dell'impianto attraverso la rimozione degli aerogeneratori, la demolizione e rimozione dei manufatti fuori terra, il recupero delle parti di cavo "filabili", il rimodellamento morfologico e la ricopertura delle aree delle piazzole con terreno vegetale. In merito a tale aspetto però, il proponente propone una deroga alle fidejussioni previste dalle Linee Guida, che non garantisce il ripristino dello stato dei luoghi.

## ✓ Atteso che:

- l'area di progetto non presenta vincoli naturalistici ed è interessata esclusivamente da coltura agricole;
- l'area è interessata da vincolo idrogeologico ed è stata inoltre individuata dal PAI come area caratterizzata da pericolosità frane PG1 e PG2;
- gli aerogeneratori n. 5 e 9, in contrasto con quanto indicato dalle Linee Guida sono collocati su crinale.
- Per tutto quanto sopra evidenziato, si esprime parere favorevole all'opera, con l'eliminazione degli aerogeneratori n. 5 e n. 9, collocati su crinali individuati dal PUTT, in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida, subordinandola alle seguenti prescrizioni:
  - assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;
  - garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam e seguendo le tecniche di mitigazione dichiarate dal proponente;
  - prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta, e tra questa e la rete di trasmissione nazionale in Alta Tensione, siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
  - prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto.
  - garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito.

La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi; prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- siano recepiti nella convenzione gli impegni previsti dall'allegato 5 delle "Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" e dalla DGR n. 716/2005, punto 4.6.2, ed in particolare: fideiussione bancaria pari al 10% dell'investimento;
- fideiussione pari a non meno del 2% del valore dell'aerogeneratore (con il termine aerogeneratore si intende il completo: palo+navicella+pale) finalizzata alla dismissione dell'aerogeneratore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi;
- fideiussione di 5 euro a metro per le piste da realizzare ex-novo finalizzate ad interventi di ripristino al termine dell'esercizio dell'impianto;
- del soggetto proponente di dismettere l'impianto in caso di mancato funzionamento dello stesso per più di tre anni (il funzionamento deve essere certificato dal G.R.T.N. in relazione all'immissione in rete di energia elettrica prodotta).

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della

Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località Serrolungo - Serro Montecalvo, nel Comune di Deliceto (Fg), da parte della Fortore Energia S.p.a. - Piazza della Repubblica, 5 - Lucera (Fg), così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché all'acquisizione di ogni altro parere previsto per legge tra cui, in particolare, il parere dell'Autorità di Bacino;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 ottobre 2006, n. 441

**Legge regionale 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto di un impianto per la solidificazione e lo stoccaggio dello zolfo prodotto dalla raffineria ENI di Taranto – Proponente: Econova Apulia S.r.l. –**

L'anno 2006 addì 6 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2022 del 16.02.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e solidificazione dello zolfo prodotto dalla raffineria ENI di Taranto, da parte della Econova Apulia S.r.l. - C.da Tardara SS 193 km 8 bivio Augusta-Melilli - Melilli (Sr) -;
- con nota acquisita al prot. n. 7123 del 13.06.2006 il SUAP del comune di Taranto comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 28.02. al 30.03.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, allegando, tra l'altro, il parere del Capo Servizio Tecnico - Urbanistica-Edilità del comune di Taranto il quale attestava:
  - che l'intervento è previsto in un'area già interessata dall'impianto della raffineria di Taranto, conforme alla destinazione del vigente P.R.G., in quanto ricade in Zona Industriale CI regolata dall'art. 31 delle N. di A.;

- che l'area non è sottoposta da alcun vincolo e ricade in ambito territoriale esteso E del P.U.T.T./P, giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n. 134 del 29.11.02;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 10113 del 25.08.06 il Coordinatore dell'Area Specialistica LL.PP. e Patrimonio - Ambiente - Sanità del comune di Taranto trasmetteva il parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento di che trattasi;
- con nota acquisita al prot. n. 10792 del 18.09.06 la società proponente trasmetteva chiarimenti in merito all'intervento proposto;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la solidificazione e lo stoccaggio dello zolfo prodotto dalla raffineria di Taranto.

In particolare, il processo prevede il raffreddamento dello zolfo allo stato fuso, per l'ottenimento di pastiglie di diametro compreso tra 3 e 5 mm. Il processo combina un sistema di distribuzione a caduta con un nastro di raffreddamento in acciaio.

Nella nota della Econova Apulia del 18.09.2006 viene dichiarato che il costruendo impianto non farà fabbricazione di prodotti chimici, nè trattamento di prodotti intermedi, ma solo il raffreddamento dello zolfo senza nessun trattamento di tipo chimico-fisico.

Dalla documentazioni in atti si evince che è in atto la procedura amministrativa al sensi del D.M. 471/99 per la "restituzione dell'area agli usi legittimi". (Verbale 378/Qdu/Di)

Gli aspetti di maggiore criticità relativi alle interferenze con le componenti ambientali riguardano le possibili emissioni in atmosfera di polveri di zolfo, di idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) ed di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>).

Particolarmente critici appaiono gli aspetti legati

alle mutazioni delle caratteristiche chimico-fisiche dello zolfo a seguito del cambiamento di stato (trattamento fisico) ed alle interazioni con altri materiali (acqua, sali).

- Ciò stante si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'impianto limitatamente ad un capacità produttiva massima a 24.500 ton/anno; per produzione superiore, ricadendo nel punto A.1.b) "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate", dell'allegato A della L.R. 11/2001, il progetto dovrebbe essere sottoposto alla procedura di VIA. La soglia delle 35.000 ton/anno è stata abbattuta del 30% ai sensi dell'art. 4 comma 9 della L.R. 11/2001 poiché il progetto ricade nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, D.Lgs. 112 del 31/03/98) di Taranto.

**Detto parere oltre che alla limitazione di cui sopra è subordinato anche al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- ✓ che siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc.) attraverso l'uso di mezzi dotati di idonei dispositivi di contenimento del rumore e l'imbibizione delle superfici sterrate;
- ✓ adottare, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative.
- ✓ durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'altera-

zione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;

**In fase di esercizio:**

✓ siano predisposti opportuni interventi atti a evitare le dispersioni di polveri di zolfo durante le fasi di lavorazione, di stoccaggio e di carica/scarico.

✓ sia garantito il perfetto funzionamento degli impianti di monitoraggio e rilievo dell'idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) ed dell'anidride solforosa (SO<sub>2</sub>).

✓ sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

- le emissioni in atmosfera;
- la qualità dell'acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento con particolare riferimento alla presenza di zolfo.

✓ sia garantito il perfetto funzionamento degli impianti di controllo e sicurezza.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico

degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

*DETERMINA*

• di ritenere il progetto per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e solidificazione dello zolfo prodotto dalla raffineria ENI di Taranto, proposto dalla Econova Apulia S.r.l. - C.da Tardara SS 193 km 8 bivio Augusta-Melilli - Melilli (Sr), escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste con particolare riferimento alla procedura relativa al D.M. 471/99, ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 ottobre 2006, n. 461

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Tangen-**

**ziale di Andria – Progetto di ammodernamento dalla S.S. 170 dir “Andria-Barletta” alla S.P. 130 “Andria– Bari” – Proponente: Amministrazione Comunale di Andria. -**

L'anno 2006 addì 18 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8334 del 07.07.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione del progetto di ammodernamento dalla S.S. 170 dir “Andria-Barletta” alla S.P. 130 “Andria-Bari”, da parte dell'Amministrazione Comunale - Settore Lavori Pubblici - Piazza Trieste e Trento - Andria (Ba);
- con nota prot. n. 10438 dell'08.09.2006 il Settore Ecologia comunicava all'ente proponente di essere in attesa dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, c.3, L.R. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 11552 del 05.10.2006 l'amministrazione comunale interessata trasmetteva l'attestazione dell'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 07.07.06 al 06.08.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto mira ad adeguare il tratto della tangenziale di Andria compreso tra l'innesto con la SS 170 dir e l'innesto con la SP Andria - Trani mediante l'adozione di una sezione compatibile con l'attuale e futura domanda di traffico. La strada tan-

genziale di Andria interconnette la viabilità urbana dell'abitato Ovest andriese da una parte alla viabilità provinciale dei Comuni di Barletta, di Trani, di Bisceglie e di Corato e dall'altra alla viabilità regionale costituita dall'Autostrada A14 e dalla ex strada statale n° 98. L'attuale sede stradale di 9,5 m è stata progettata nel 1971 e realizzata tra il 1974 e il 1996 e risulta ora inadeguata ai flussi di traffico che intressano la zona.

Il progetto è stato redatto a valle di una analisi dei flussi di traffico gravanti sulla rete viaria dell'area. La sezione tipo di progetto è quella normalizzata dal DM 5/11/2001 - extraurbana principale di tipo B. La direttrice sarà dotata di quattro corsie della larghezza di 3,75 m ciascuna, con fascia spartitraffico centrale larga 2,50 m e con banchine laterali ognuna di 1,75 m.

L'intervento prevede, lungo tutto il tracciato esistente, un allargamento della sezione attuale senza alcuna variazione altimetrica. La viabilità complanare che si intende realizzare è indicata quale strada locale F2 nel DM 5/11/2001 composta da due corsie di 3,75 m e due banchine laterali di un metro.

In aggiunta alla viabilità complanare è prevista la realizzazione di tratti della viabilità di penetrazione al vicino nucleo industriale. I lavori si sviluppano per 2,8 Km e si prevede di occupare un'area di circa 11,5 ettari.

Per quanto riguarda le opere d'arti è previsto un sovrappasso alla tangenziale in corrispondenza dello svincolo della zona P.I.P., con due luci e una lunghezza complessiva di 35 m e 9 tombini, di cui 5 situati sul corpo centrale e 4 sulle rampe.

Lo studio di fattibilità riporta una stima dei volumi che saranno movimentati:

- => Trasporto a rifiuto di circa 5.600 mc
- => Approvvigionamento di materiali idonei alla formazione di rilevati: circa 122.000 mc di cui 100.000 mc da cave di prestito e 22.000 mc da attività di scavo.
- => Terreno vegetale per le opere a verde: circa 10.000 mc proveniente dallo scoticamento superficiale.

Nella documentazione è presente una ricognizione delle cave e delle discariche esistenti nell'area e si presta particolare attenzione alle opere a verde prevedendo specifici obblighi per l'impresa appaltante. Lo studio di fattibilità ambientale fornito risulta piuttosto approfondito soprattutto in relazione a tipo e dimensioni dell'opera.

- Sulla base delle risultanze emerse dall'istruttoria si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera in argomento, purchè si rispettino le seguenti condizioni:
  - a. in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - b. siano realizzate le vasche di decantazione delle acque di cantiere;
  - c. si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui. Analoga attenzione andrà posta in fase di cantiere al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - d. come precisato nella documentazione presentata il materiale di scavo prodotto sia conferto in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi. A questo proposito si richiama il rispetto di quanto previsto in materia dal Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006;
  - e. la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc. e sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
  - f. la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
  - g. al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale secondo le indicazioni

riportate nello studio di fattibilità che devono essere recepite a livello di capitolato d'appalto;

- h. come indicato nella documentazione, sia riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scoticamento superficiale per l'inerbimento delle scarpate e per la sistemazione delle aree a verde;
- i. per quanto tecnicamente possibile deve essere garantita la permeabilità ecologica dell'opera realizzando opportuni cunicoli di attraversamento, in aggiunta ai tombini già previsti per ragioni idrauliche. I cunicoli devono consentire l'attraversamento, della infrastruttura da parte della piccola fauna (teriofauna) al fine di ridurre la cesura dell'ecosistema dell'area, seppur compromesso, e il rischio di incidenti;
- j. le indicazioni riportate nello studio di fattibilità ambientale relativamente alle modalità con cui realizzare le opere a verde devono essere recepite a livello di capitolato d'appalto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero riva-

larsi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione del progetto di ammodernamento dalla S.S. 170 dir "Andria-Barletta" alla S.P. 130 "Andria-Bari", proposto dall'Amministrazione Comunale Settore Lavori Pubblici - Piazza Trieste e Trento - Andria (Ba), escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2006, n. 466

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in via Maestri del Lavoro angolo Accolti GIL – Zona ASI -**

#### Comune di Bari – Proponente: Iniziativa Sviluppo Group S.p.A. -

L'anno 2006 addì 24 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9773 del 22.08.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in Via Maestri del Lavoro angolo Accolti GIL - Zona ASL nel Comune di Bari, da parte della Iniziativa Sviluppo Group S.p.A. - Via Pietro Mascagni, 7 - Milano -
- con nota prot. n. 10445 dell'08.09.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune di Bari, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 11654 del 09.10.2006 il Direttore del Settore Tutela dell'Ambiente del comune di Bari comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. sopra specificata ed esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto presentato prevede la realizzazione di un complesso commerciale costituito da 2 corpi di fabbrica destinati uno alla ristorazione bar ed uno ad uso commerciale sul lotto che si affaccia su via Maestri del Lavoro e via Accolti Gil.

Il corpo di fabbrica 1 ospiterà un bar ristorante

Il corpo di fabbrica 2 sarà diviso in due parti di cui una destinata ad esercizio non specializzato a prevalenza alimentare e l'altra ad esercizio non specializzato a prevalenza non alimentare. La localizzazione è nell'agglomerato del consorzio ASI Modugno - Bari. Gli scarichi fognari confluiranno nella rete fognaria pubblica.

Il complesso sarà dotato di un impianto capace di raccogliere separatamente le acque provenienti dalla coperture e quelle provenienti dalle aree a parcheggio. Le prime saranno convogliate in una vasca di accumulo e poi destinate all'irrigazione delle aree verdi ed alla riserva antincendio. Le seconde saranno sottoposte a trattamenti di grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione finale su materiale oleoassorbente tali da consentirne lo scarico nella rete di fognatura bianca esistente.

In relazione si precisa che le vasche di trattamento citate, oltre ad essere collegate alla pubblica fognatura, saranno dotate di pompe sommerse collegate alla rete di alimentazione idrica del complesso, definendo così un sistema duale che consentirà l'utilizzo delle acque meteoriche per usi idrici non potabili: quali il risciacquo dei wc, i consumi per le pulizie e il bucato, l'irrigazione delle aree a verde.

L'approvvigionamento idrico avverrà dalla rete consortile gestita da AQP. Si dichiara che la rete viaria esistente è conforme alle prescrizioni dell'ASI ed è sufficiente ad accogliere i flussi di traffico connessi con l'operatività delle strutture in progetto. A questo proposito è inserito nello studio un approfondimento specifico.

Lo studio di impatto prevede anche due campagne annue, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera con la redazione di apposita relazione da trasmettere agli uffici competenti di comune, provincia e regione. Sono previste misure per il risparmio energetico.

Considerato quanto sopra evidenziato, attesa anche la coerenza con la destinazione del sito, l'esistenza delle principali infrastrutture di servizio, della rete viaria, si ritiene di poter esprimere parere

favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

- in fase di cantiere siano assunti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo da rumore, anche attraverso l'utilizzo di macchine i cui livelli di emissione siano certificati (marchio CE) e la predisposizione di schermature sufficientemente alte che circondino l'intero cantiere (con funzione di barriera acustica e antipolvere);
- siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti in fase di cantiere, secondo le normative vigenti;
- siano concordate con le autorità competenti le soluzioni per consentire l'accessibilità al sito in condizioni di sicurezza e secondo modalità atte a garantire sufficienti livelli di servizio;
- sia realizzato, come previsto negli elaborati di progetto, il sistema di collettamento delle acque meteoriche ed il trattamento delle acque di prima pioggia raccolte dai piazzali, privilegiando un loro riutilizzo a scopi irrigui;
- si adottino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc.) quali l'utilizzo dell'acqua piovana filtrata per i lavaggi delle super-

fici interne e dei piazzali di parcheggio, l'irrigazione delle aree verdi, gli scarichi dei WC e per la rete antincendio;

- si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso). I corpi illuminanti siano posizionati in modo da evitare l'abbagliamento per i veicoli in circolazione sulle strade che delimitano la zona;
- si adottino, laddove possibile, misure per il risparmio energetico (energia solare termica, fotovoltaica, pompe di calore condensate ad acqua o cogenerazione);
- si predispongano le attrezzature idonee all'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti in fase di esercizio.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in Via Maestri del Lavoro angolo Accolti GIL - Zona ASI, nel Comune di Bari, da parte della Iniziativa Sviluppo Group S.p.A. - Via Pietro Mascagni,7 - Milano -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2006, n. 468

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento impianto trattamento rifiuti in loc. Pastorizze – Comune di Poggiardo (Le) - PropONENTE: Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia/Sud Gas S.r.l. -**

L'anno 2006 addì 26 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- Con nota acquisita al prot. n. 11657 del 09.10.2006 il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia comunicava al Settore Ecologia che era necessario attivare la procedura di verifica VIA ai sensi dell'art. 23, comma 4, lettere b) e c) e dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 152/2006, per un intervento urgente, di carattere temporaneo, promosso dallo stesso Commissario Delegato e finalizzato, a scopo di protezione civile, a fronteggiare una situazione di crisi nella gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale LE 2.

Tale intervento rientra nella fattispecie tipologica del punto 9.b) dell'elenco A dell'allegato III del D.lgs. n. 152/2006 "impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 tonnellate/giorno e consiste nell'adeguamento e potenziamento dell'impianto autorizzato già esistente nel comune di Poggiardo (Le) per la selezione meccanica e la biostabilizzazione di rifiuti speciali, di proprietà della Sud Gas S.r.l. Detta società, selezionata a seguito dell'avviso pubblico del 31.05.06, è risultata avente l'unico impianto locale esistente in grado, previo appunto parziale adeguamento, a supportare l'azione commissariale per fronteggiare la situazione di imminente crisi nella gestione dei rifiuti urbani nel bacino LE 2. L'adeguamento e potenziamento si rendono necessari per assicurare, nel periodo ottobre 2006 - dicembre 2007, a seguito della chiusura della discarica nel comune di Nardò (Le), il trattamento di base (biostabilizzazione e selezione) dei rifiuti urbani prodotti da n. 45 comuni dell'ambito territoriale ottimale LE 2, nelle more della realizzazione del sistema impiantistico a regime (biostabilizzazione, selezione e discarica di servizi o/soccorso) in attuazione del vigente piano regionale di cui ai decreti commissariali n. 41/01, n. 296/02 e n. 187/05. Nella stessa nota il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia precisava inoltre che l'impianto in questione, progettual-

mente approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 1790 del 13.11.1997 e con delibera di Giunta Provinciale n. 686 del 16.10.2001 di approvazione di variante, risulta autorizzato ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs n. 22/97, con determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce n. 1658 del 13.04.2004, all'esercizio dell'attività di selezione e trattamento dei rifiuti speciali contraddistinti dai codici CER ivi elencati, con le prescrizioni indicate e con il divieto di trattamento dei rifiuti urbani, stante l'esclusiva competenza del Commissario Delegato al rilascio delle autorizzazioni inerenti tali rifiuti. Al fine di poter utilizzare in via temporanea l'impianto di trattamento di rifiuti speciali esistente in Poggiardo a servizio del predetto bacino per il temporaneo trattamento dei rifiuti urbani, si è reso però necessario, così come evidenziato dalla stessa soc. Sud Gas s.r.l. con nota acquisita agli atti dell'ufficio commissariale col prot. n. 3162/CD dell'11 agosto 2006, integrare lo stesso impianto con la realizzazione di una linea di biostabilizzazione, con gli annessi interventi funzionali alla sistemazione dell'area ed alla ottimizzazione gestionale impiantistica, così come tecnicamente definita nella documentazione progettuale, comprensiva dello studio di impatto ambientale, allegata alla medesima nota, nonché adeguare l'autorizzazione all'esercizio esistente per la tipologia dei rifiuti trattabili (rifiuti urbani indifferenziati) e per la quantità degli stessi (ordinariamente circa 500 tonnellate/giorno) fino al 31.12.2007. Per la individuazione della soluzione prospettata per fronteggiare la situazione di crisi nella gestione dei rifiuti urbani del bacino LE2, il Commissario si è avvalso del proprio organismo tecnico pluridisciplinare, che ha già preventivamente espresso un proprio parere favorevole sul progetto di adeguamento dell'impianto di Poggiardo presentato dalla Sud Gas S.r.l., nonché di un serrato confronto, sul tema generale della utilizzazione dell'impianto esistente a Poggiardo, con le amministrazioni locali interessate, prevedendo, tra l'altro, un monitoraggio tecnico dell'attuazione della soluzione individuata, che vede il coinvolgimento delle competenti strutture di controllo (Provincia, ARPA Puglia e ASL LE1 - Dipartimento di Prevenzione -). La specifica que-

stione dell'emergenza rifiuti urbani nell'area dell'ambito ottimale LE2, le relative soluzioni individuate, i soggetti coinvolti, pubblici e privati, e le sedi di riunione e discussione (Prefettura di Lecce, sedi di Comuni, in particolare Comune di Botrugno, sede dell'Autorità per la gestione dei rifiuti urbani del bacino LE2, sede dell'Ufficio del Commissario delegato), hanno trovato vasta eco sulla stampa locale a partire dal mese di aprile a tutt'oggi, con conseguente ampia comunicazione e diffusione dell'informazione tra i cittadini direttamente interessati.

- Considerato quindi che le modifiche necessarie all'impianto hanno utilizzazione di carattere temporaneo e sono destinate esclusivamente a scopi di protezione civile e che ricorrano entrambe le fattispecie previste dall'art. 23, comma 4 lettere b) e e) del D.lgs. n. 152/2006, relative alla possibile esclusione, da parte dell'autorità competente, della procedura di VIA, con espletamento della procedura di verifica di cui all'art. 32, così come previsto dal comma 5 del citato articolo 23, se non anche, le particolari situazioni ambientali e territoriali dell'ambito territoriale ottimale LE2 e dello specifico sito di Poggiardo ove insiste l'impianto in adeguamento, così come rilevabile dallo studio di impatto ambientale inserito tra i documenti progettuali, le condizioni di cui all'art. 46, comma 2 riferite all'esonero dalla procedura.

- rilevato dalla valutazione degli elaborati tecnici che:

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali, attraverso la realizzazione di una linea di biostabilizzazione in cumulo statico insufflato e degli annessi interventi funzionali alla ottimizzazione gestionale dell'impianto stesso. L'obiettivo, si ribadisce, è quello di utilizzare l'impianto, dopo il suo adeguamento e fino al 31.12.2007, per il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati per una capacità di circa 500 tonnellate/giorno. Per il carattere di emergenza e di temporaneità il proponente ha scelto di ricorrere a sistemi provvisori basati sulla tecnica del cumulo statico insufflato, isolato termodinamicamente con geomembrane. Gli allestimenti dell'impianto consentono, senza modifiche

strutturali, il pretrattamento di rifiuti urbani per selezionare il flusso delle componenti sopravaglio e sottovaglio e il post-trattamento di condizionamento volumetrico.

Le opere di progetto da realizzare sono 16 biotunnel, con lunghezza di 30 metri, larghezza variabile da 6 a 8 metri e profondità di 3 metri, posizionati dove sono attualmente presenti le tettoie per lo stoccaggio di ingombranti e materiale selezionato. Tale intervento non richiederà opere di demolizione, ma prevedrà opere di adeguamento, con la conservazione delle coperture esistenti.

Dall'analisi delle documentazione presentata si evidenzia inoltre che l'area di progetto non è interessata da alcun vincolo di tipo ambientale. Il lato ad est dell'impianto è limitrofa ad un'area caratterizzata da vincolo PUTT Pp03 Idrogeologico.

L'area di progetto non presenta emergenze o particolari problematiche ambientali. Le analisi relative alla qualità dell'aria, delle acque e dei suoli non hanno segnalato livelli di criticità. L'impianto dista circa 2 km dall'insediamento urbano più vicino.

I prevedibili impatti ambientali che possono prodursi a causa dell'adeguamento della realizzazione del progetto di adeguamento dell'impianto sono distinguibili in impatti prodotti:

#### **IN FASE DI CANTIERE**

I principali impatti legati alla fase di cantiere sono riconducibili al movimento di materie e alla conseguente dispersione di polveri. Per mitigare tale impatto il proponente provvederà alla realizzazione di adeguato impianto di irrigazione per mantenere bagnate le aree di cantiere. .

Altro impatto ambientale prevedibile è legato al rumore prodotto dai macchinari utilizzati. Il proponente ha previsto la misurazione delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere, l'utilizzo di macchinari silenziati, l'adozione di opportuni orari di lavoro, l'eventuale installazione di barriere anti-rumore.

Il prevedibile aumento del traffico veicolare per movimento terra sarà mitigato dal fatto che la mag-

gior parte dei materiali scavati saranno riutilizzati nel cantiere stesso; le parti eccedenti saranno smaltite secondo le disposizioni normative vigenti.

### IN FASE DI ESERCIZIO

I principali impatti ambientali prevedibili dell'impianto di biostabilizzazione in esercizio sono:

*la rumorosità:* il Comune di Poggiardo non ha provveduto ad una zonizzazione del territorio. Ai sensi della LR 3/2002 i valori limite per l'area di progetto sono 60 dB diurno e 50 dB notturno.

L'attività produttiva si svolgerà in periodo diurno. Il proponente ha effettuato misurazioni fonometriche da cui è risultato che il rumore di fondo varia, in assenza di traffico da 36 a 41 dB.

Sulla base di rilevazioni effettuate in altri siti, dove sono utilizzati gli stessi mezzi di lavoro che entreranno in esercizio nell'impianto di Poggiardo, considerato che gli impianti per la biostabilizzazione saranno confinati all'interno dell'impianto, è prevedibile un aumento del rumore, ma comunque rientrante nei limiti previsti dalla legge. Le emissioni acustiche saranno comunque oggetto di monitoraggio ed in caso di superamento delle soglie previste saranno apportate opere di mitigazione.

*la proliferazione di insetti molesti:* il trattamento di rifiuti organici e le condizioni climatiche favoriranno il proliferare di insetti molesti, principalmente ditteri. Per mitigare tale impatto saranno installate barriere volte ad ostacolare il volo produttivo degli insetti e ad impedirne la fuoriuscita.

*la produzione di effluenti liquidi:* l'impianto può comportare la produzione di effluenti liquidi, percolato prodotto dai rifiuti e dalle acque meteoriche, con potenziali impatti negativi sulla falda acquifera. Nell'area di progetto è presente un unico acquifero, la falda profonda, rilevabile ad una profondità di circa 82 metri, protetta dalla presenza di un banco di Pietra leccese, praticamente impermeabile. Le acque di percolazione generate dai rifiuti organici saranno stoccate in vasche interrato ed inviate periodicamente ad un impianto di depurazione interno.

*l'incremento del traffico veicolare:* L'impianto di progetto è collegato, tramite una strada vicinale,

con la bretella di collegamento alla circonvallazione di Maglie che ricongiunge la SS 16 alla SS 275. Risulterà impossibile evitare l'attraversamento di centri abitati (specie per i rifiuti provenienti dai comuni jonici). La produzione annua da trattare nell'impianto è di 1.436.000 tonnellate di rifiuti. Calcolando una media di 23 me per autocompattatore si stima che le strade di collegamento supporteranno almeno 100 attraversamenti al giorno.

### SISTEMI DI MONITORAGGIO

Due pozzi di monitoraggio saranno utilizzati a monte e a valle dell'impianto per il monitoraggio della qualità dell'acqua di falda. Le acque emunte da ogni pozzo saranno analizzate per determinarne le caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche prima dell'entrata in funzione dell'impianto di progetto, in modo da avere dei parametri di riferimento.

Le analisi saranno ripetute ogni semestre durante la gestione.

Anche la qualità dell'aria sarà sottoposta a monitoraggio attraverso apposite campagne di rilevamento semestrali, che andranno a determinare i seguenti parametri CH<sub>4</sub> CO<sub>2</sub> O<sub>2</sub> H<sub>2</sub> H<sub>2</sub>S, polveri totali, NH<sub>3</sub>, mercaptani, tioli.

Inoltre l'impianto sarà dotato di una centralina per l'acquisizione continua di alcuni parametri in prossimità dei biofiltri: H<sub>2</sub>S, CO<sub>2</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CL<sub>2</sub>, HCN, NH<sub>3</sub>, PH<sub>3</sub>.

#### • Atteso quindi che:

- il sito non è caratterizzato da nessun tipo di vincolo ed è distante da zone di particolare sensibilità ambientale quali parchi naturali, siti Rete Natura 2000, zone costiere, zone montuose e boschive, segnalazioni architettoniche o archeologiche;
- l'area di progetto non presenta significative criticità ambientali;
- allo scopo di mitigare i prevedibili impatti prodotti dalla realizzazione del progetto e dal funzionamento della linea di biostabilizzazione e sulle componenti Aria, Rumore, Acque, il proponente ha proposto adeguate misure di mitigazione;

- il proponente ha previsto un sistema di monitoraggio puntuale per valutare la qualità dell'ambiente prima e durante la fase di esercizio dell'impianto, allo scopo di rilevare eventuali impatti ambientali e intervenire in caso di necessità;
  - l'impianto di biostabilizzazione previsto dal progetto ha carattere temporaneo (fino al 31.12.2007) e risponde ad esigenze di protezione civile e salute pubblica (art. 23, comma 4 lettere b) e c) e art. 32 del Decreto Legislativo n. 152/2006);
- ✓ si esprime parere di non assoggettabilità alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, con la prescrizione che gli enti pubblici interessati definiscano e realizzino adeguate misure per la mitigazione degli impatti causati dall'aumento del traffico veicolare, con particolare riferimento alla manutenzione della viabilità di accesso all'impianto;
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
  - Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;
  - Vista la nota prot. n. 11681 del 10.10.2006 alla Commissione Europea, con la quale il Settore Ecologia ha comunicato l'avvio del procedimento di esclusione dalla VIA dell'impianto ai sensi dell'art. 23 c. 4 lettere b) e c) e dell'art. 32 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 rientrando nella fattispecie tipologica del punto 9.b) dell'elenco A dell'allegato III - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto trattamento rifiuti in loc. Pastorzine, nel Comune di Poggiardo (Le), proposto dalla Sud Gas S.r.l. - Via F.lli Rosselli, 21 - Campi Salentina (Le), ai sensi dell'art. 23, comma 4, lettere b) e c) e dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 152/2006, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni che qui si intendono integralmente riportate e con la prescrizione che gli enti pubblici interessati definiscano e realizzino adeguate misure per la mitigazione degli impatti causati dall'aumento del traffico veicolare, con particolare riferimento alla manutenzione della viabilità di accesso all'impianto;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2006, n. 470

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Lavori di sistemazione del litorale ad est di Trani compreso tra il lido Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie – 2° stralcio – Perizia supplementiva di completamento - Proponente: Amministrazione Comunale di Trani (BA). -**

L'anno 2006 addì 26 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 4000 del 22.03.06, veniva trasmesso il progetto relativo alla realizzazione dei lavori di sistemazione del litorale ad est di Trani compreso tra il lido Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie - 2° stralcio - Perizia supplementiva di completamento, da parte della Amministrazione Comunale - Settore Lavori Pubblici - Via Ten. Morrico, 2 - Trani (BA) ;
- con nota prot. n. 5112 dell'11.04.2006 il Settore Ecologia comunicava all'ente proponente che l'intervento in oggetto, rientrando nell'elenco dell'allegato B.1 della L.R. 11/2001, avrebbe dovuto essere assoggettato alla procedura di verifica VIA, invitando al contempo la stessa Amministrazione comunale ad ottemperare a quanto previsto dalla L.R. 11/2001; pertanto veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione dei lavori di sistemazione del litorale ad est di Trani compreso tra il lido Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie - 2° stralcio - Perizia supplementiva di completamento, da parte della Amministrazione Comunale - Settore Lavori Pubblici - Via XX Settembre - Trani (BA);
- con nota acquisita al prot. n. 12385 del 23.10.06,

il Dirigente della IV Ripartizione - Settore Lavori Pubblici - del Comune di Trani trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 19.05 al 18.06.2006) e modi previsti dalla L.R. sopra specificata che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato;

- con nota acquisita al prot. 7388 del 19.06.2006, il Circolo di Trani di Legambiente, sulla base delle significative evidenze stratigrafiche, paleontologiche ed archeologiche, presenti nell'area oggetto dei lavori di sistemazione e consolidamento della falesia ad Est di Trani (II stralcio funzionale), chiedeva di adottare urgenti provvedimenti di chiusura dei cantieri nel caso in cui o lavori (II stralcio funzionale) fossero privi delle autorizzazioni e pareri previsti dalla vigente normativa;
- con nota prot. n. 7986 del 29.06.2006 il Settore Ecologia trasmetteva la nota di contestazione di cui al punto precedente all'ente proponente chiedendo, al contempo, di fornire le proprie controdeduzioni;
- con nota acquisita al prot. n. 12386 del 23.10.06, il Dirigente della IV Ripartizione - Settore Lavori Pubblici - del Comune di Trani dichiarava, tra l'altro, la estraneità dei lavori previsti nel progetto principale (II stralcio funzionale), oggetto della contestazione, da quelli previsti dalla perizia supplementiva di completamento, oggetto del presente atto dirigenziale;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto in questione rappresenta il completamento del piano, più generale e già autorizzato dal Settore scrivente, relativo alla realizzazione di misure per la difesa del litorale di Trani da azioni di arretramento dovute al moto ondoso.

Più precisamente, le misure previste consistono in:

- realizzazione di una scogliera quale opera di difesa del paraggio nelle direzioni di greco e greco-levante. Tale scogliera risulta in prosecuzione delle altre esistenti e distanziata da queste

di 30 m. (scarpa esterna 2/1, interna 3/2, quota berma +0,50m, larghezza berma 10m, lunghezza 55m);

- ricostruzione della strada dissestata: anche in questo caso il progetto prevede la realizzazione di lavori ed opere in prosecuzione e nelle stesse modalità di quelli già eseguiti. Per la protezione al piede del muro di sottoscarpa è stata prevista la realizzazione di gabbioni di tipo Reno riempiti di scapoli calcarei. Sarà inoltre ripristinata la strada pedonale preesistente, realizzati due accessi al mare e una griglia drenante e relative canalizzazioni per lo smaltimento a mare delle acque meteoriche.

Il proponente dichiara che la scogliera progettata assicurerà una efficiente protezione della costa e, al contempo, i varchi previsti permetteranno un sufficiente ricambio delle acque. Per quanto attiene ai lavori a terra, si confermano le dichiarazioni dello stesso proponente in ordine all'elevato grado di antropizzazione dell'area.

- ✓ Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - non dovranno essere eseguiti lavori di dragaggio né dovranno essere realizzate piste, anche temporanee, a mare;
  - dovranno essere adottati ogni tecnica e accorgimento al fine di limitare la dispersione in mare di materiale e l'intorbidamento delle acque;
  - dovranno essere forniti a questo Settore, prima della immersione in mare, le certificazioni dei materiali utilizzati per la realizzazione della scogliera, attestanti la quantità, la provenienza e la loro innocuità per l'ambiente marino;
  - dovranno eseguirsi, a completamento di quanto già previsto dalla D.D. del 17.04.2002 n. 34 del Dirigente del Settore Ecologia, il monitoraggio parziale e definitivo delle opere relativamente alle alterazioni sulla dinamica litoranea;
  - considerata la tipologia dei lavori, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni previste dalla D.D. n. 340 del 10.11.2003 del Dirigente del Settore Ecologia;

- particolare cura dovrà essere posta durante i lavori al fine di non alterare gli equilibri idraulici ed idrogeologici esistenti, con particolare riferimento alle sorgenti con scaturigini al livello del mare eventualmente presenti nell'area;

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per la realizzazione dei lavori di sistemazione del litorale ad est di Trani compreso tra il lido Colonna ed il confine con il territorio di Bisceglie - 2° stralcio - Perizia suppletiva di completamento, proposto dall'Amministrazione Comunale - Settore Lavori Pubblici - Via Ten. Morriconi, 2 - Trani (BA), escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con

tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 472

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progettazione definitiva dei lavori di bonifica dei siti contaminati nel comune di Taurisano (Le). – Proponente: Amministrazione Comunale di Taurisano (Le). -**

L'anno 2006 addì 27 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8328 del 07.07.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001,

la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione dei lavori di bonifica dei siti contaminati nel comune di Taurisano (Le), da parte della Amministrazione Comunale - Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni - Via Filippo Lopez Y Royo - Taurisano (Le);

- con nota prot. n. 9124 dell'01.08.2006 il Settore Ecologia comunicava all'ente proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso lo stesso comune, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 10724 del 14.09.2006 il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni del comune di Taurisano comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. sopra specificata. Con la stessa nota precisava che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato.

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto prevede la bonifica di 4 siti inquinati e del recupero di una cava da utilizzare per lo stoccaggio definitivo degli R.S.U. presenti nel sito n. 1.

Il sito n. 1 risulta censito nel "Piano Regionale di Bonifica delle Aree Contaminate della Puglia" C.R. 67/95 e attualmente presenta depositi di R.S.U. ad assimilabili. In tale sito è prevista la bonifica per asporto, depositando i rifiuti asportati nella discarica da realizzare nel sito "cava".

I siti nn. 2, 3 e 4, secondo quanto riportato negli elaborati di progetto, sono stati interessati in anni passati da scarichi incontrollati di rifiuti di origine organica allo stato liquido (liquami). Per tali siti è prevista la rimozione degli eventuali rifiuti superficiali, la classificazione degli stessi, e il loro conferimento in discarica; successivamente si procederà all'asportazione dello strato superficiale di terreno interessato dalla presenza di liquami, al livellamento superficiale, e al ripristino della pendenze e

dalla naturalità dei luoghi. Nel sito “cava” sarà realizzata una discarica di R.S.U. da utilizzare per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti presenti le sito n. 1. Il progetto prevede la realizzazione di una vasca di 21.000 mq, impermeabilizzata con uno strato di argilla di 1 m e colti membrana di HDPE da 2.5 mm saldata per estrusione. Sarà previsto un sistema di captazione del percolato e delle acque meteoriche. Infine, il progetto prevede la copertura finale dell’area a la piantumazione della stessa. Le aree n. 1 e 2 oggetto di intervento sono di proprietà comunale mentre le altre risultano di proprietà privata.

✓ Considerato quanto sopra evidenziato e rilevato che per lo stoccaggio definitivo degli R.S.U. ed assimilabili provenienti dal sito n. 1 è prevista la realizzazione di una discarica/vasca, nell’area dell’ex cava, di 21.000 mq per un’altezza media di riempimento di 8 m (volume 168.000 me), parametri ricadenti nell’allegato A della L.R. 11/2001, si ritiene di dover assoggettare alla procedura di VIA gli interventi riguardanti il sito n. 1 e l’ex cava, mentre si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell’opera limitatamente al siti nn. 2 - 3 - 4, con le seguenti prescrizioni:

- siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le modalità esecutive atte a ridurre l’impatto paesaggistico degli interventi sul contesto interessato, sia in corso d’opera sia a fine lavori;
- siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l’eventuale stoccaggio di materiale movimentato, nonché le dimensioni delle piste di servizio da mantenere a fine lavori; il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;
- in virtù dell’elevato numero di attraversamenti stradali da realizzare, si concordi con gli enti competenti la più corretta soluzione per garantire lo scorrimento in piena sicurezza;
- al fine di ridurre la movimentazione di materiale e il consumo di risorse, laddove tecnicamente possibile, si utilizzi il materiale prove-

niente dagli scavi per la colmatare delle strutture di consolidamento delle sponde e del manufatto di scarico;

- a fine lavori si provveda alla risistemazione dell’area interessata dal cantiere, al fine di minimizzare lo stravolgimento dell’ecosistema e del paesaggio, con il rinverdimento e la piantumazione di specie autoctone. Venga effettuato il ripristino della vegetazione ripariale in prossimità degli argini, laddove compromessa dai lavori;
- siano mantenuti ed eventualmente ripristinati i muretti a secco e/o i manufatti tipici del paesaggio rurale presenti lungo il percorso delle opere e costituenti la morfologia originale dell’area;
- si faccia ricorso, ove possibile, alle tecniche di ingegneria naturalistica per il consolidamento delle sponde; le difese spondali siano protette ed inerbite per evitare erosioni ad opera delle acque di scorrimento e meteoriche. Le specie utilizzate siano autoctone, coerenti con l’ambiente ecologico circostante, e selezionate tra quelle con le migliori caratteristiche biotecniche.
- sia garantita la continuità ecologica ed idraulica del sistema idrografico nel suo complesso. A tale scopo si presti particolare cura al raccordo tra la tempistica dei lavori e le caratteristiche meteorologiche dell’area;

- Visto l’art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l’art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione dei lavori di bonifica dei siti contaminati nel comune di Taurisano (Le), proposto dall'Amministrazione Comunale - Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni - Via Filippo Lopez Y Royo - Taurisano (Le), assoggettato alle procedure di V.I.A. per gli interventi riguardanti il sito n. 1 e l'ex cava e, limitatamente ai siti nn. 2-4, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo; copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 473

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in via Napoli angolo Via Ravanas – Comune di Bari – PropONENTE: Samag Europa S.r.l. –**

L'anno 2006 addì 27 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9776 del 22.08.06, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in Via Napoli angolo Via Ravanas, nel Comune di Bari, da parte della Samag Europa S.r.l. - Viale Unità d'Italia, 28 - Bari -;
- con nota prot. n. 1105 8 del 25.09.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di provvedere al deposito degli elaborati presso il comune di Bari, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava il comune interessato a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico e a comunicare il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, L.R. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 11653 del 09.10.2006 il Direttore del Settore Tutela dell'Ambiente del comune di Bari comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. sopra specificata ed esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto evidenziato;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

L'intervento consiste nella realizzazione di un'area commerciale e di un parcheggio multipiano ubicato in un'area destinata a servizi per la residenza compresa tra via Napoli e via Ravanas.

La struttura prevede cinque piani fuori terra con a piano terra un centro commerciale costituito da una galleria chiusa attraverso la quale si accede a 7 unità commerciali di 77 mq ciascuna e ad un'area di vendita di 1.125 mq.

Automerimessa, aperta, mista, sorvegliata a 4 piani fuori terra più copertura e ammezzato, con parcheggio coperto al piano terra, separato e non comunicante con l'autorimessa. L'intera autorimessa sviluppa circa 620 posti auto.

Parte del sito è occupato dalle strutture di un complesso destinato ad attività produttive di cui è prevista la demolizione.

#### **Dati di progetto**

dimensioni del lotto: 5.019,14 mq  
 superficie coperta totale: 2.995,99 mq  
 superficie di vendita: 1.488,00 mq  
 superficie a parcheggio: 1.014,15 mq  
 superficie a verde: 1.009,00 mq

Gli scarichi fognari confluiranno nella rete fognaria pubblica.

Il complesso sarà dotato di un impianto capace di raccogliere separatamente le acque provenienti dalla coperture e quelle provenienti dalle aree a parcheggio.

Le prime saranno convogliate in una vasca di accumulo e poi destinate all'irrigazione delle aree verdi ed alla riserva antincendio. Le seconde saranno sottoposte a trattamenti di grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione finale su materiale oleoassorbente tali da consentirne lo scarico nella rete di fognatura bianca esistente.

In relazione si precisa che le vasche di trattamento citate, oltre ad essere collegate alla pubblica

fognatura, saranno dotate di pompe sommerse collegate alla rete di alimentazione idrica del complesso, definendo così un sistema duale che consentirà l'utilizzo delle acque meteoriche per usi idrici non potabili: quali il risciacquo dei wc, i consumi per le pulizie e il bucato, l'irrigazione delle aree a verde.

L'approvvigionamento idrico avverrà dalla rete AQP.

Lo studio di impatto prevede anche due campagne annue, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera con la redazione di apposita relazione da trasmettere agli uffici competenti di comune, provincia e regione.

Sono previste misure per il risparmio energetico.

- Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - in fase di cantiere, anche in considerazione della localizzazione in area urbana, siano assunti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo da rumore, anche attraverso l'utilizzo di macchine i cui livelli di emissione siano certificati (marchio CE) e la predisposizione di schermature sufficientemente alte che circondino l'intero cantiere (con funzione di barriera acustica e antipolvere);
  - siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;

- sia garantita l'ideale procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti in fase di cantiere. secondo le normative vigenti;
  - anche in considerazione della localizzazione in area urbana, siano concordate con le autorità competenti le soluzioni per consentire l'accessibilità al sito in condizioni di sicurezza e secondo modalità atte a garantire sufficienti livelli di servizio;
  - sia realizzato, come previsto negli elaborati di progetto, il sistema di collettamento delle acque meteoriche ed il trattamento delle acque di prima pioggia raccolte dai piazzali, privilegiando un loro riutilizzo a scopi irrigui;
  - si adottino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc.) quali l'utilizzo dell'acqua piovana filtrata per i lavaggi delle superfici interne e dei piazzali di parcheggio, l'irrigazione delle aree verdi, gli scarichi dei WC e per la rete antincendio;
  - si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso). I corpi illuminanti siano posizionati in modo da evitare l'abbagliamento per i veicoli in circolazione sulle strade che delimitano la zona;
  - si adottino, laddove possibile, misure per il risparmio energetico (energia solare termica, fotovoltaica, pompe di calore condensate ad acqua o cogenerazione);
  - si predispongano le attrezzature idonee all'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti in fase di esercizio;
  - come previsto dallo studio di impatto presentato, si realizzino le due campagne annue, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera con la redazione di apposita relazione da trasmettere agli uffici competenti di comune, provincia e regione.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;
  - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.
- Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.
- DETERMINA*
- di ritenere il progetto concernente la realizzazione di manufatti da destinare ad attività commerciale in Via Napoli angolo Via Ravanas, nel Comune di Bari, proposto dalla Samag Europa S.r.l. - Viale Unità d'Italia, 28 - Bari -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
  - il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché, all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, rientrando l'intervento nella perimetrazione di aree ad alta probabilità di inondazione e

a rischio molto elevato (R4) del Piano di Assetto Idrogeologico;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 474

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Ampliamento dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di parti provenienti da autorottamazione - Comune di Sava (Ta) - Proponente: SE.BI. S.n.c. –**

L'anno 2006 addì 27 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9405 del 02.08.2005, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente l'ampliamento dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di

parti provenienti da autorottamazione, nel comune di Sava (Ta), proposto dalla SE.BI. S.n.c. - Via per San Marzano km 2,00 - Sava (Ta);

- con nota prot. n. 11895 del 10. 10.2005 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune di Sava, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale interessata ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L. R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 2973 dell'08.03.2006 il comune di Sava comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dall'11.11.05 all'11.12.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, allegando il parere favorevole del Dirigente U.T.C. dalla realizzazione dell'intervento in questione;
- con nota prot. n. 7991 del 29.06.2006 il Settore Ecologia richiedeva al proponente integrazioni progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 8845 la società istante trasmetteva quanto richiesto e, con successiva nota acquisita al prot. n. 10876 del 20.09.2006 inviava ulteriori precisazioni;
- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto prevede l'ampliamento di un impianto di autodemolizione esistente (di 8.500 mq) con incremento della potenzialità fino a 1000 autoveicoli/anno e un aumento della superficie utile di 30.303 (superficie reale della particella attigua all'impianto esistente) per un totale finale di 38.803 mq.

Il progetto prevede che i piazzali di stoccaggio saranno pavimentati con pavimentazione bituminosa provvista di idonee pendenze e canaline per il collettamento delle acque. L'area sarà recintata e dotata di barriera verde.

Dall'analisi della documentazione fornita in risposta alla richiesta di integrazioni, si evince che la potenzialità massima dell'impianto è di 13.343,75 mc. e che per il trattamento delle acque meteoriche sono previsti due impianti indipendenti, ciascuno a servizio di un piazzale di stoccaggio.

• Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A. l'intervento in oggetto e di esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera limitatamente ad una capacità di stoccaggio, così come indicato nella documentazione pari a 13.343,75 mc, con le seguenti prescrizioni:

- ✓ nella realizzazione e gestione dell'impianto siano rispettate tutte le disposizioni previste all'Allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003;
- ✓ in tutte le aree in cui si effettua il deposito, lo stoccaggio e lo smontaggio dei veicoli, comprese le aree di manovra (carico e scarico), si preveda:
  - pavimentazione impermeabilizzata mediante l'interposizione di guaine impermeabili, trattamento di indurimento del cemento e verniciatura antiacida (eventualmente ad integrazione della pavimentazione esistente dove questa non garantisca le medesime prestazioni);
  - delimitazione con cordoli di contenimento in cemento alti 5 cm;
  - pendenza a compluvio per il convogliamento delle acque meteoriche verso un sistema di drenaggio, composto da pozzetti, vasche di raccolta e di decantazione e munito di separatore degli oli esausti;
  - eventuali giunti sulla pavimentazione o sui muri di contenimento devono essere realizzati in materiale antiacido e antisolvente;
- ✓ i settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi siano dotati di apposita copertura;
- ✓ all'interno del settore smontaggio dei veicoli si realizzi un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di

sversamento accidentale, e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori. Si preveda inoltre la predisposizione di un Piano di sicurezza per gli eventi accidentali;

- ✓ i contenitori o i serbatoi per lo stoccaggio siano dotati di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, e abbiano sistemi di chiusura atti ad effettuare le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento in condizioni di sicurezza. In particolare, i contenitori per la raccolta dei rifiuti liquidi siano posizionati in un bacino di contenimento pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi siano mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili sia applicata apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- ✓ sia effettuato il trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento, così come previsto dalla normativa di settore vigente;
- ✓ sia effettuato il monitoraggio periodico dell'efficienza della depurazione e della qualità delle acque sotterranee, attraverso l'analisi di campioni di acqua prelevati da almeno tre pozzi vicini all'area e disposti uno a monte e due a valle rispetto al naturale deflusso della falda sotterranea. I dati così raccolti siano archiviati e resi disponibili alle autorità deputate al controllo;
- ✓ l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, al sistema di drenaggio, ecc;
- ✓ si garantisca la manutenzione della barriera perimetrale di protezione ambientale inte-

grando le quinte di alberi con siepi che contribuiscono a ridurre l'impatto visivo e la rumorosità;

- ✓ a seguito della dismissione dell'attività la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente l'ampliamento dell'impianto, limitatamente ad una capacità di stoccaggio, così come indicato nella documentazione pari a 13.343,75 mc, per lo stoccaggio

provvisorio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotto da terzi, recupero cernita e commercio di parti provenienti da autorottamazione, nel comune di Sava (Ta), proposto dalla SE.BI. S.n.c. - Via per San Marzano km 2,00 - Sava (Ta) -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto (varianti urbanistiche, ecc.);
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 ottobre 2006, n. 475

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di valutazione impatto ambientale – Realizzazione impianto complesso del bacino Le/3 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel Comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel Comune di Ugento (Le) - Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali). -**

L'anno 2006 addì 27 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3455 del 17.03.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto complesso del bacino LE/3 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel comune di Poggiardo (Le) e da scarica di servizi o/soccorso nel comune di Ugento (Le), proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
  - con successiva nota acquisita al prot. n. 3677 del 20.03.2005 il proponente trasmetteva copia del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia (nota prot. n. 2337/DG del 15.02.06) e comunicava che si stava predisponendo un protocollo d'intesa per il monitoraggio delle emissioni sia prima che dopo l'avvio della costruzione e dell'esercizio dell'impianto;
  - con nota prot. n. 43222 del 04.04.2006 il Settore Ecologia invitava il Consorzio istante a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
  - con nota acquisita al prot. n. 4636 del 07.04.2005 l'ente proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" del 23.03.2005 e sul BURP n. 45 del 24.03.2005;
  - con nota acquisita al prot. n. 5713 del 0.05.2005 la CO.GE.AM. trasmetteva integrazioni documentali e comunicava di aver provveduto a depositare lo Studio di impatto Ambientale presso le istituzioni interessate;
  - con nota datata 16 maggio 2005 la Monteco s.r.l. trasmetteva osservazioni in merito al progetto in argomento e con nota datata 16 maggio 2005 e acquisita al prot. 6833 del 26.05.2005 la UNIECO Soc. Coop. inviava ulteriori osservazioni. Entrambe le osservazioni risultano presentate oltre il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, termine previsto dall'art. 12, comma 1, L.R. N. 1/01;
  - con nota acquisita al prot. n. 10392 del 07.09.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Regionale di VIA nella seduta del 05.09.06, richiedeva integrazioni documentali ed invitava il Consorzio proponente a fornire chiarimenti in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi al progetto in esame;
  - con nota acquisita al prot. n. 10462 dell'11.09.2006 il proponente trasmetteva quanto richiesto;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 13.09.2006, esclusivamente in considerazione del contesto determinatosi nella Regione Puglia in materia di smaltimento rifiuti e della conseguente e persistente emergenza e con lo scopo di completare il ciclo integrato di gestione dei rifiuti, preso atto delle osservazioni pervenute, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole condizionato dalle seguenti prescrizioni:
- assicurare la congruità dimensionale e funzionale dell'intervento al Piano Regionale dei Rifiuti rimodulato secondo decreto del C.D. 187/05 e con particolare riferimento alle previsioni di piano sulla Raccolta Differenziata;
  - si integri il progetto con un programma di monitoraggio su area vasta riferito a tutte le componenti ambientali secondo la normativa vigente (D.L. 59/2005 e 36/2003), finalizzato a garantire una valutazione omogenea dei parametri ante e post impianto e garantendo la maggiore pubblicizzazione dei dati;
  - considerato inoltre che in attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti, di cui al citato Decreto Commissariale n. 18772005, all'impianto di che trattasi devono essere destinati esclusivamente i rifiuti urbani indifferenziati, a valle

della raccolta differenziata, prodotti nel bacino di utenza LE/3;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.09.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione un impianto complesso del bacino LE/3 costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione nel comune di Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Ugento (Le), proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 ottobre 2006, n. 483

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 14 Progetto Integrato Settoriale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Territorio del Sud Salento – Comune di Salve (Le) capofila. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.**

L’anno 2006 addì 30 del mese di Ottobre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell'11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 "Procedure per l'attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006" e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti di proposte integrate e PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 relative alla Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l'attuazione della Misura, così come rimodulato dal C.d.S. in data 02/02/2004;

VISTO l'art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 "Disposizioni per l'attuazione del POR Puglia 2000 - 2006" che fissa, tra l'altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti

(esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32 e PIS;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l'annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l'annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, sono state definite a seguito di intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato sono state approvate D.D. nn° 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 e 259 del 24/05/2006, pubblicate sul BURP n° 91 del 19/07/2006, le graduatorie provvisorie degli interventi riferiti all'annualità 2005 - 2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura 5.2 - Azione 3b "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 -" Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Annualità 2005 - 2006, riservandosi successivamente a seguito di istruttoria operata dal Settore l'ammissibilità a finanziamento dei progetti PIS;

VISTO l'attuazione degli interventi relativi alla Mis. 5.2 proposta del Comune di SALVE (LE) Capofila, relativa al Progetto Integrato Settoriale n° 14 "Turismo - Cultura - Ambiente nel Territorio del Sud Salento" compresi nel piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero Itinerario;

VISTO il parere favorevole del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli interventi Pubblici (NUVIP), alla istanza proposta dal Comune di

SALVE (LE) Capofila per gli interventi dei Comuni interessati nel PIS n° 14 SUD SALENTO;

RITENUTO pertanto di dover approvare a seguito dell'istruttoria operata dal Responsabile di Misura, i progetti compresi nel Piano Integrato Settoriale PIS n° 14 attinente all'Azione 3b della Misura 5.2. "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 -" Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale " per le annualità 2005 - 2006 accogliendo n° 38 interventi di cui all'Elenco 1 interessati alla Misura 5.2. PIS 14 - del SUD SALENTO Comune di SALVE (LE) Capofila;

RITENUTO di dover procedere, sulla base dell'istruttoria espletata e nel limite delle risorse finanziarie assegnate al PIS n° 14 per le annualità 2005 - 2006 disponibili che ammontano a Euro 6.000.000,00, all'ammissione a finanziamento degli interventi per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR - PIS n° 14 disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse assegnate complessivamente disponibili riservate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 per l'attuazione della Misura 5.2 ammontano complessivamente a Euro 34.000.000,00;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 comprensivo della somma di Euro 34.000.000,00 assegnate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi

inclusi nel PIS n° 14 fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate e nei PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover approvare i seguenti progetti ammessi a finanziamento nel PIS 14 e dei Comuni compresi nell'Elenco 1 - PIS 14 del SUD SALENTO - Comune di SALVE (LE) Capofila inerente l'Azione 3b della Misura 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e l'Azione 5 della Misura 5.2 -" Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale annualità 2005 - 2006;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

#### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;

- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

*DETERMINA*

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 5.2 gli interventi, dei comuni inseriti nel PIS 14 del SUD SALENTO - Comune di SALVE (LE) Capofila, di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativo alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane - Azione 3b - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" - PIS n° 14 del SUD SALENTO - Comune di SALVE (LE) Capofila, per l'annualità 2005 - 2006;
3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nell'Elenco 1 allegato fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa sono ammessi a finanziamento su un importo disponibile assegnato al PIS 14 di Euro 6.000.000,00 gli interventi di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00, a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006;
5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5, Proposte Integrate e PIS, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;
6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederanno ad iscriversi nel Sistema Informativo MIRWEB e a inserire i dati relativi al Progetto finanziato. Inoltrare alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, la nomina del Responsabile del Procedimento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra lo stesso e il Responsabile di Misura approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di compartecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi (dell'ex art. 16 della 109/94) del D.Lgv. n° 163/06 e L.R. n° 13/01 e succ. modifiche ed integrazioni, ovvero gli atti relativi all'avvio delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi c/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;
7. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

## ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO – COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA 'ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
1	COMUNE di GIUGGIANELLO	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	100.000,00	100.000,00	0,00
2	COMUNE di NEVIANO	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	150.000,00	150.000,00	0,00
3	COMUNE di ORTELLE	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	50.000,00	50.000,00	0,00
4	COMUNE di SANNICOLA	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	100.000,00	100.000,00	0,00
5	COMUNE di SPECCHIA	Realizzazione di pista ciclabile ed interventi per la moderazione del traffico	LE	3b	100.000,00	100.000,00	0,00
6	COMUNE di ACQUARICA DEL CAPO	Lavori di adeguamento - rifacimento impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00
7	COMUNE di ALEZIO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00
8	COMUNE di ARADEO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00

PER MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

## ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO – COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA -ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
9	COMUNE di BAGNOLO DEL SALENTO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00
10	COMUNE di CANNOLE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00
11	COMUNE di CARPIGNANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	250.000,00	250.000,00	0,00
12	COMUNE di CASARANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	250.000,00	250.000,00	0,00
13	COMUNE di CASTRIGNANO DEI GRACI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00
14	COMUNE di CURSI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	250.000,00	250.000,00	0,00
15	COMUNE di GIURDIGNANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00
16	COMUNE di MAGLIE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00

## ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO - COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA -ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
17	COMUNE di MATINO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
18	COMUNE di MELISSANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	300.000,00	300.000,00	0,00		
19	COMUNE di MELPIGNANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
20	COMUNE di MIGGIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	50.000,00	50.000,00	0,00		
21	COMUNE di MONTESANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
22	COMUNE di MORCIANO DI LEUCA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
23	COMUNE di MURO LECCESE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
24	COMUNE di NOCIGLIA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		

PER MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

## ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO – COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA 'ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €		
		POR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE							
25	COMUNE di PALMARIGGI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00		
26	COMUNE di PARABITA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
27	COMUNE di SALVE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
28	COMUNE di SANARICA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		
29	COMUNE di SANCASSIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
30	COMUNE di SANTA CESAREA TERME	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
31	COMUNE di SCORRANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00		
32	COMUNE di SECLI'	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00		

## ELENCO 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°14 DEL SUD SALENTO - COMUNE DI SALVE (LE) CAPOFILA -ANNUALITA' 2005/2006							
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	PARTEC. FINANZIARIA COMUNE €
33	COMUNE di SPONGANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	100.000,00	100.000,00	0,00
34	CAMUNE di SURANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00
35	COMUNE di TAURISANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	200.000,00	200.000,00	0,00
36	COMUNE di TAVIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
37	COMUNE di TIGGIANO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
38	COMUNE di TUGLIE	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	LE	5	150.000,00	150.000,00	0,00
					6.000.000,00	6.000.000,00	0,00

FOR MISURA 5.2 AZIONE 3B INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA MOBILITA' E DEL TRASPORTO URBANO A LIVELLO INTERNO, AI FINI DELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE - INTERVENTI STRUTTURALI - AZIONE 5 INCENTIVI AI COMUNI PER BLA REALIZZAZIONE O L'ADEGUAMENTO DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 ottobre 2006, n. 484

**P.O.R. 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” – Azione 3b – “Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell’inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie – Interventi strutturali” – ed Azione 5 – “Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l’adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale”. Annualità 2005 – 2006 PIS 15 Progetto Integrato Settoriale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano – Parco del Gargano. Approvazione Progetti e Ammissibilità a Finanziamento.**

L’anno 2006 addì 30 del mese di Ottobre in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Luca Limongelli, a seguito di istruttoria operata dal Dirigente dell’Ufficio I° e Responsabile di Misura 5.2 - ing. Gennaro Rosato, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell’8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n° 1697 dell’11/12/2000 con la quale è stato approvato il CdP al POR, e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n° 13 “Procedure per l’attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006” e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n° 1589 del 15/11/2005 è stato approvato il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTO che, in relazione alla Misura 5.2 “Servizi

per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” Azioni 1, 3a, 3b, 4a, 4b, 5 e Proposte integrate, il Complemento di Programma ha previsto la definizione e pubblicazione dei relativi bandi e i criteri di selezione successivamente alla pubblicazione dello stesso C.d.P.;

VISTO il bando per il finanziamento di singoli progetti di proposte integrate e PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 relative alla Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” approvato con D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, al fine di favorire l’attuazione della Misura, così come rimodulato dal CA.S. in data 02/02/2004;

VISTO l’art. 27 comma 2 TITOLO V della l.r. 23/09/2000, n° 13 “Disposizioni per l’attuazione del POR Puglia 2000 - 2006” che fissa, tra l’altro, i termini per la presentazione, delle istanze di finanziamento da parte dei soggetti attuatori, individuati nelle schede di Misura del CdP;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1023 del 21/07/2005 di approvazione del Bando della Misura 5.2 con Rettifica e Integrazione alla D.G.R. n° 738 del 15/06/2005, con la quale sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze di accesso ai fondi comunitari relativi alla misura 5.2 - “Servizi per il miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane” da parte dei Comuni singoli con popolazione superiore a 30.000 abitanti (esclusi i Comuni capoluoghi di Provincia già beneficiari della Misura 5.1) o comuni confinanti Associati nelle forme di cui al Titolo II Cap. V - D.lgs 267 del 18/08/2000 (T.U.E.E.L.L.) art. 32 e PIS;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle istanze della Misura 5.2 si farà fronte con le risorse previste per l’annualità 2005-2006;

CONSIDERATO che per l’annualità 2005-2006 le risorse complessive disponibili ammontano a 81,5 Meuro di cui 34 Meuro riservati agli interventi PIS;

CONSIDERATO che le specifiche graduatorie riservate ai PIS, sono state definite a seguito di

intese con i Responsabili degli stessi PIS e con l'Autorità di Gestione del POR Puglia;

VISTO che a seguito dell'istruttoria espletata dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2 Ing. Gennaro Rosato sono state approvate D.D. nn° 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 e 259 del 24/05/2006, pubblicate sul BURP n° 91 del 19/07/2006, le graduatorie provvisorie degli interventi riferiti all'annualità 2005 - 2006 tra le istanze presentate per l'accesso ai fondi comunitari relativi alla Misura 5.2 - Azione 3b "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" Annualità 2005 - 2006, riservandosi successivamente a seguito di istruttoria operata dal Settore l'ammissibilità a finanziamento dei progetti PIS;

VISTO l'attuazione degli interventi relativi alla Mis. 5.2 proposta del Parco del Gargano relativa al Progetto Integrato Settoriale n° 15 "Turismo - Cultura - Ambiente nel Gargano", compresi nel piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero Itinerario;

VISTO il parere favorevole del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli interventi Pubblici (NUVIP) no 17 del 07/09/2005, alla istanza proposta dal Parco Nazionale del Gargano per gli interventi dei Comuni interessati dal Parco Nazionale del gargano;

RITENUTO pertanto di dover approvare a seguito dell'istruttoria operata dal Responsabile di Misura, i progetti compresi nel Piano Integrato Settoriale PIS n° 15 attinente all'Azione 3b della Misura 5.2. "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e all'Azione 5 della Misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" per le

annualità 2005 - 2006 accogliendo n° 9 interventi nei seguenti Comuni interessati alla Misura 5.2. PIS - Gargano: Manfredonia, Carpino, Mattinata, Peschici, Rignano Garganico, S. Giovanni Rotondo e Sannicandro Garganico;

RITENUTO di non accogliere n° 2 Interventi inerenti le Azioni 4a e 3b proposti dal Comune di San Giovanni Rotondo in quanto non coerenti con la Misura nell'ambito del PIS (D.G.R. n° 1623 del 30/11/2004 di approvazione del PIS 15 "Territorio Culturale-Ambientale del Gargano POR Puglia 2000 - 2006 pubblicato sul BURP n° 149 del 15/12/2004);

RITENUTO di dover procedere, sulla base dell'istruttoria espletata e nel limite delle risorse finanziarie assegnate al PIS n° 15 per le annualità 2005 - 2006 disponibili che ammontano a Euro 6.000.000,00, all'ammissione a finanziamento degli interventi per un importo complessivo di Euro 5.917.434,00 per i quali è possibile assicurare, con i fondi POR - PIS n° 15 disponibili, la totale copertura del finanziamento richiesto, in modo da garantire la realizzazione degli stessi;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra, le risorse assegnate complessivamente disponibili riservate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15 per l'attuazione della Misura 5.2 ammontano complessivamente a Euro 34.000.000,00;

VISTO la D.D. n° 420 del 19/09/2006 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse finanziarie disponibili per la complessiva attuazione della Misura 5.2, per un importo pari a Euro 81.672.016,60 comprensivo della somma di Euro 34.000.000,00 assegnate ai PIS 11 - 12 - 13 - 14 e 15;

CONSIDERATO che in applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nel PIS n° 15 fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'attuazione

degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b - 5 e Proposte Integrate e nei PIS 11 - 12 -13 - 14 e 15, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili.

Ritenuto di dover approvare i seguenti progetti ammessi a finanziamento nel PIS 15 e dei Comuni compresi nel Parco del Gargano: Manfredonia, Carpino, Mattinata, Peschici, Rignano Garganico, S. Giovanni Rotondo e Sannicandro Garganico inerente l'Azione 3b della Misura 5.2 "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - e l'Azione 5 della misura 5.2 - "Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale annualità 2005 - 2006;

- Verificato che

il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

**IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE ECOLOGIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

**DETERMINA**

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. Ai sensi dell'art. 27 comma 6 della l.r. 25.9.2000, n. 13 sono ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 5.2 gli interventi, dei comuni inseriti nel PIS 15 Gargano, proposto dal Parco Nazionale del Gargano, di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, relativo alle istanze presentate per l'accesso al finanziamento POR Misura 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane - Azione 3b - "Interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano a livello interno, ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso lo sviluppo delle migliori tecnologie - Interventi strutturali - ed Azione 5 -" Incentivi ai Comuni per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale" - PIS n° 15 Gargano, per l'annualità 2005 - 2006;
3. In applicazione della Legge Regionale sulle procedure di attuazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000 - 2006, il finanziamento è assentito per gli interventi inclusi nell'Elenco 1 allegato fino ad esaurimento delle risorse iscritte nel Bilancio Regionale di tutte le annualità 2000 - 2006;
4. Sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente Responsabile di Misura 5.2, nel rispetto delle modalità di cui in premessa sono ammessi a finanziamento su un importo disponibile assegnato al PIS 15 di Euro 6.000.000,00 gli interventi di cui all'Elenco 1 contenuto nell'allegato che fa parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 5.917.434,00, a fronte dell'impegno assunto con D.D. n° 420 del 19/09/2006, con una economia di Euro 82.566,00;
5. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi inseriti nelle graduatorie definitive della Misura 5.2 attinenti le azioni 1 - 3a - 3b - 4a - 4b 5, Proposte Integrate e PIS, il Responsabile di Misura potrà utilizzare man mano le economie, rivenienti dai ribassi d'asta ottenute a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto spaziando

nell'ambito delle diverse azioni della Misura al fine di assicurare la pronta utilizzazione dell'intero complesso di risorse disponibili;

6. I soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento provvederà ad iscriversi nel Sistema Informativo MIRWEB e a inserire i dati relativi al Progetto finanziato. Inoltre alla Regione Puglia Assessorato Ecologia - Settore Ecologia entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena revoca del finanziamento, la nomina del Responsabile del Procedimento, il disciplinare tecnico regolante i rapporti tra lo stesso e il Responsabile di Misura approvato con D.G.R. n° 1589 del 15/11/2005, gli atti formali di impegno della spesa relativa alla quota di compartecipazione finanziaria all'intervento, nonché gli atti relativi all'approvazione del progetto esecutivo, redatto ai sensi (dell'ex art. 16 della 109/94) del D.Lgv. n° 163/06 e L.R. n° 13/01 e succ. modifiche ed integrazioni, ovvero gli atti relativi all'avvio

delle procedure di gara ai sensi delle normative vigenti, per l'affidamento dei lavori e delle attività o per servizi c/o l'acquisizione delle attrezzature ovvero di dichiarazione di avvio diretto delle attività;

7. Ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.R. n° 13/2000 i finanziamenti concessi ai sensi del presente provvedimento sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;
8. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie, alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia, nonché agli Enti Beneficiari del Finanziamento POR.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

Tabella 1

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO PIS N°15 GARGANO NELL'AMBITO DELLA PERIMETRAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO - ANNUALITA' 2005/2006									
N.	ENTI VARI	PROGETTO	PROV.	AZIONE	IMPORTO PROGETTO €	RICHIESTA FINANZIARIA NTO POR €	FINANZIARI A COMUNE €		
1	COMUNE di MANFREDONIA	Realizzazione di pista ciclabile	FG	3b	759.184,00	744.000,00	15.184,00		
2	COMUNE di CARPINO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	FG	5	510.204,00	500.000,00	20.204,00		
3	COMUNE di MATTINATA	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	FG	5	663.265,00	650.000,00	13.265,00		
4	COMUNE di PESCHICI	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	FG	5	2.449.279,00	2.400.293,00	48.986,00		
5	COMUNE di RIGNANO GARGANICO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	FG	5	306.122,45	300.000,00	6.122,45		
6	COMUNE di SANNICANDRO GARGANICO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	FG	5	440.000,00	431.200,00	8.800,00		
7	COMUNE di S. GIOVANNI ROTONDO	Adeguamento e completamento degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a basso impatto ambientale	FG	5	610.456,00	598.247,00	12.209,00		
8	COMUNE di S. GIOVANNI ROTONDO	Gestione zona a traffico limitato	FG	3b	56.088,00	54.966,00	1.122,00		
9	COMUNE di S. GIOVANNI ROTONDO	Video controllo per i servizi al traffico	FG	3b	243.600,00	238.728,00	4.872,00		
					6.038.198,45	5.917.434,00	130.764,45		

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 526

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Insediamento di floricoltura nel Comune di Candela (Fg) - Proponente: G.C. Partecipazioni S.p.A. -**

L'anno 2006 addì 14 del mese di Novembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 6705 del 26.05.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la realizzazione di un insediamento di floricoltura nel comune di Candela (Fg), proposto dalla G.C. Partecipazioni S.p.A. - Via Patrioti Molfettesi, 8 - Molfetta (Ba);
- con nota prot. n. 7042 del 09.06.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso i comuni di Candela e Deliceto, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale interessata ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 9510 del 10.08.2006 il comune di Candela comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 06.06 al 06.07.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 10870 del 20.09.2006 anche il comune di Deliceto - Ufficio Tecnico e Ambiente - attestava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico dal 05.06.2006 e puntualizzava che non erano pervenute osservazioni relativamente al progetto in argomento;

- con nota acquisita al prot. n. 10885 del 20.09.2006 giungevano il parere favorevole del comune di Deliceto;

- con nota acquisita al prot. n. 11220 del 29.09.2006 il comune di Candela trasmetteva copia della Deliberazione di C.C. n. 41 del 30.08.06 dalla quale si evinceva il parere favorevole all'intervento proposto

- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il programma di investimento riguarda il settore agro-industriale delle colture protette (rose) in prossimità della centrale elettrica Edison s.p.a. che fornirà l'energia termica per il riscaldamento delle serre floricole previste.

La tecnica di coltivazione della rosa in serra adottata sarà quella denominata "Fuori suolo" o anche "coltivazione in idroponica".

L'impianto è caratterizzato da:

- ✓ una produzione estesa e supportata da impianti e tecnologie avanzate al fine di garantire una qualità elevata e costante
- ✓ il collegamento a una centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato, che può fornire a condizioni di estremo vantaggio l'energia elettrica e soprattutto termica necessaria al ciclo produttivo floricolo.

Si prevedono 300 posti di lavoro. Il progetto si estende su un'area di circa 80 ettari.

Ciascuna serra avrà una larghezza minima pari a 65 m e superficie di un ettaro e una serie di dispositivi ad alta tecnologia per il controllo del microclima e per la gestione dell'attività (irrigazione, trattamenti, temperatura, ombreggiamento, ecc.). Lungo tutta la perimetrazione dell'area saranno piantumate alberature ad alto fusto, arbusti ed opere utili a mitigare la presenza dell'intervento.

Si dichiara inoltre, che le essenze utilizzate

saranno autoctone in grado di garantire la continuità visiva della campagna. L'acclività dell'area è ridotta. Il sistema serricolo complessivamente assorbirà una potenzialità termica variabile tra i 118 MWt a -5° C e 1 228 MWt a +5° C, con un assorbimento annuo di poco inferiore ai 650 GWt, realizzato con portate medie di circa 28.000 mc/h.

Il fluido vettore è costituito da "acqua tiepida" pertanto anche in caso di incidente i rischi di danni sono bassi o nulli. Il fabbisogno idrico a fini irrigui è stimato in termini di portata tra un minimo di 12 l/s e un massimo di 30 l/s.

L'approvvigionamento idrico avverrà attraverso specifico acquedotto e la risorsa idrica sarà resa disponibile dalla Comunità Montana. Si prevede inoltre la realizzazione di una condotta di acqua potabile per soddisfare le esigenze di un utenza ancora non definita.

E' previsto un sistema per la raccolta delle acque meteoriche per riutilizzi successivo nel cielo produttivo. Per la trasformazione e lavorazione dei fiori è prevista la realizzazione di un capannone di 10.000 mq per una volumetria di 81.000 mc.

Si prevede di realizzare 5,5 Km di strade larghe 8 m per consentire il passaggio nel due sensi di marcia di autoarticolati.

Il progetto prevede anche opere con valenza nei confronti del contesto pubblico (paragrafo 2.5), tra cui un centro ricerche (1.00mq) e un centro Polifunzionale, che comprenda strutture ricreative e per la ristorazione (... un asilo nido - scuola materna (1.900 mq per 7.600 mc), infrastrutture ricettive di tipo alberghiero (3.600 mq per 9.576 mc) e aree attrezzate per le attività formative, seminariali e congressuali (1.220 mq per 4.880 mc).

- Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - in fase di cantiere siano assunti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo da rumore, anche attraverso l'utilizzo di macchine i cui livelli di emissione siano certificati (marchio CE), e la emissione di polveri;

- siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
- si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche anche in fase di cantiere, sia a protezione del cantiere stesso che degli altri manufatti cui potrebbe derivarne un danno;
- sia realizzato, come previsto, il sistema di collettamento delle acque meteoriche finalizzandolo al riutilizzo a scopi irrigui; le condotte per il teleriscaldamento siano preferibilmente interrate;
- le opere di modifica del reticolo idrografico (regimazione e deviazione) siano concordate con la competente Autorità di Bacino;
- si realizzi lo specifico depuratore indicato nello studio di impatto ambientale, qualora il depuratore della centrale Edison non abbia capacità sufficiente a trattare gli scarichi fognari dell'insediamento a realizzarsi;
- si mettano a dimora lungo tutta la perimetrazione dell'area alberature ad alto fusto, arbusti ed opere utili a mitigare la presenza dell'intervento, come indicato nello studio di impatto; si utilizzino essenze vegetali autoctone in grado di garantire la continuità visiva della campagna.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione di un insediamento di fioricoltura nel comune di Candela (Fa), proposto dalla G.C. Partecipazioni S.p.A. - Via Patrioti Molfettesi, 8 - Molfetta (Ba), escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- ✓ il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto nonché all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, rientrando l'intervento nella perimetra-

zione di aree ad alta a pericolosità da frana media e moderata (PG1) del Piano di Assetto Idrogeologico;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 527

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Coltivazione cava di calcare in loc. “Autigno” nel comune di Brindisi – Proponente: SAC.AN S.r.l. –**

L'anno 2006 addì 14 del mese di Novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

#### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10500 del 06.09.2005, la SAC.AN. S.r.l. - P.zza Pertini Pal. 3 - S. Vito dei Normanni (Br) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione cava di calcare in loc. “Autigno”, nel comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 10592 dell'08.09.2005 il Settore

Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune e Provincia di Brindisi) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R.;

- con nota acquisita al prot. n. 12471 del 27.10.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni di cui all'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, effettuate sul quotidiano nazionale "Avvenire", sul quotidiano locale "Puglia" e sul B.U.R.P. n. 120, tutti del 22.09.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 2250 del 21.02.2006 il Dirigente del Servizio Ecologia del comune di Brindisi trasmetteva la Determina Dirigenziale n. 6 del 17.01.06 dalla quale si evinceva il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 2455 del 28.02.2006 il Dirigente del Settore Ecologia della Provincia di Brindisi trasmetteva il Provvedimento Dirigenziale n. 190/2879 dell'08.02.2006 dal quale di deduceva il parere favorevole alla realizzazione della cava in oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 6827 del 30.05.2006 il Dirigente del Servizio Ecologia del comune di Brindisi comunicava l'avvenuta affissione (dal 27.01 al 26.02.06) all'Albo Pretorio dello stesso comune, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 10775 del 15.09.2006 la società proponente trasmetteva copia della Determina n. 7/06 del Dirigente Settore Attività Estrattive - Assessorato all'Ecologia Regione Puglia - con la quale si accordava la proroga alla coltivazione della cava di che trattasi per la durata di anni 5;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

La Ditta SAC.AN S.r.l. è titolare dell'esercizio di una cava di calcare in Località "Autigno" in agro di Brindisi con decreto autorizzativo n. 66 del 07/07/2000 sui terreni delle p.lle 227-236-237 e 173/p del Foglio 6.

La presente proposta progettuale si riferisce alla richiesta di proroga per altri 15 anni fino al completo sfruttamento del giacimento residuo.

L'area di cava autorizzata si estende per una superficie coltivabile di 106.000 mq circa con un volume di giacimento in posto complessivamente pari a 4.240.000 mc (considerando un'altezza di 40 metri).

Alla data odierna i lavori di estrazione hanno interessato quasi per intero la superficie della particella 273, con profondità media di 20 metri e con una volumetria di materiale estratto pari a 626.000 mc.

La coltivazione dell'area di cava sarà effettuata in tre fasi. La prima fase consisterà nel procedere all'estrazione del giacimento residuo del primo settore di mq 20.700 per uno spessore di 20 m e del secondo settore di mq 19.000 per uno spessore di 40 m. Alla fine dell'estrazione verrà sistemato il ripiano ed il fondo cava per il ripristino a terreno agricolo per seminativo.

La seconda fase consisterà nel mettere in coltivazione i terreni della p.lla 237 e di parte delle p.lle 227 e 236 per una superficie di mq. 32.000. Si asporterà prima il cappellaccio costituito da m 0,80-1,50 di terreno vegetale e calcare degradato con terra rossa, che verrà depositato a cumuli lungo le fasce di rispetto perimetrali (di 10 metri dai confini) e sulla rimanente area non sbancata e verrà poi riutilizzato per il recupero dell'area.

Si procederà poi alla coltivazione del giacimento utile fino alla profondità di 40 m mediante la realizzazione di due gradoni di 20 metri di altezza intervallate da un ripiano largo 7 metri e scarpate di inclinazione pari ad 80° per la prima e 50-60 per l'ultima.

In questa fase che durerà 4 anni circa verranno estratti 1.280.000 mc.

La terza fase consisterà nell'estendere la coltivazione nella restante area della p.lla 236 di circa 29.000 mq previa asportazione del materiale sterile del cappellaccio che sarà poi riutilizzato per il recupero dell'area.

Le operazioni di recupero si effettueranno contestualmente alla coltivazione, per fasi, in modo che mentre procede l'avanzamento si effettuerà il recupero di scarpate e gradone dell'area sbancata.

A lavori ultimati si provvederà al parziale colmamento per regolarizzazione del piano delle aree scavate per uno spessore di circa 1,50-2,00 metri con i soli materiali del cappellaccio e di sfrido di cava ed il successivo spandimento di terreno vegetale (0,80m), con sottostante vespaio drenante formato da materiale calcareo più grossolano (1,50m); saranno inoltre piantumate lungo il ciglio superiore delle pareti di taglio ed al piede di esse piante rampicanti e di alto fusto per ricoprire le pareti.

In tal modo la superficie spianata sarà predisposta per l'uso agricolo per seminativo o per uliveto o vigneto.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "E" - valore normale per cui non deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica. Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo. L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE). La superficie oggetto di autorizzazione rientra, secondo il P.R.A.E., in un Bacino di Completamento (BC).

- Alla luce delle suddette considerazioni il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di coltivazione cava di calcare in loc. "Autigno", nel comune di Brindisi, proposto dalla SAC.AN. S.r.l. - P.zza Pertini Pal. 3 - S. Vito dei Normanni (Br) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 528

**Legge regionale n. 11/01 – Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Discarica rifiuti speciali non pericolosi, in contrada San Procopio – agro di Barletta – progetto generale definitivo in adeguamento al D.Lgs 36/03 ed alle prescrizioni impartite dalla Provincia di Bari “Servizio Rifiuti” - Proponente: Impresa Lalli S.r.l. -**

L'anno 2006 addì 14 del mese di Novembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10602 del 20.10.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la discarica rifiuti speciali non pericolosi, in contrada San Procopio - agro di Barletta - progetto generale definitivo in adeguamento al D.Lgs. 36/03 ed alle prescrizioni impartite dalla Provincia di Bari “Servizio Rifiuti” (prot. n. 2283 del 19.11.02; prot. n. 1373 del 20.06.03), proposta dall'Impresa Lalli S.r.l. - Piazza Quercia, 10 - Trani (Ba) -;
  - con nota prot. n. 11173 del 08.11.2004 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (comune di Barletta e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R.;
  - con nota acquisita al prot. n. 5875 del 05.05.2005 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani “Puglia” ed “Il Mattino” e sul BURP n. 18, tutti del 18.11.2004;
  - con nota acquisita al prot. n. 8822 del 19.07.2005 il Settore Ambiente e Servizi Pubblici del comune di Barletta attesta che la ditta istante aveva provveduto a depositare il progetto e lo S.I.A. relativi all'impianto in argomento;
  - con nota prot. n. 10710 del 14.09.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle decisioni prese dal Comitato Reg.le di V.I.A nella seduta del 07.09.2005, richiedeva alla società istante chiarimenti in merito all'intervento proposto;
  - con nota acquisita al prot. n. 83 del 09.01.2006 l'Impresa Lalli trasmetteva quanto richiesto;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato che:
1. Con Determinazione N. 133 dell'11.10.1999, il Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia determina di esprimere, in conformità a quanto stabilito dal Comitato per la V.I.A. nella riunione del 10.09.99 e relativamente al progetto di discarica ex 2 B da realizzarsi in contrada San Procopio di Barletta da parte della società Lalli s.r.l. di Trani, parere favorevole alla compatibilità ambientale alle condizioni e prescrizioni quelle indicate nella richiamata Determinazione, comprendenti anche il rispetto di tutti i pareri e prescrizioni degli altri Enti compe-

tenti ed in particolare delle prescrizioni fissate, per l'impianto in questione (ex discarica 213), dal Comitato Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Bari nella seduta del 26 aprile 1999.

2. Con lettera prot. n. 2283 del 19.11.2002, indirizzata alla Ditta Lalli s.r.l. e p.c. al Sindaco del Comune di Barletta ed al Sig. Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti solidi urbani in Puglia, in relazione al "progetto impianto discarica di 2<sup>a</sup> ctg. Tipo B in agro di Barletta alla contrada San Procopio, il Dirigente del Servizio Rifiuti della Provincia di Bari chiede alla Ditta, ai fini del proseguimento istruttorio riguardante l'approvazione del progetto in questione, integrazione di documenti, dettagliandone l'elenco.
3. Con lettera prot. n. 1115/116.4/RIF. del 01.04.2003, indirizzata alla Società Lalli s.r.l. e p.c. al Sig. Commissario per l'emergenza rifiuti solidi urbani in Puglia, il Dirigente del Servizio Rifiuti della Provincia di Bari, ribadisce alla Ditta che, ai fini del prosieguo istruttorio della pratica in questione (Progetto Impianto discarica di 2<sup>a</sup> cat. Tipo B in agro di Barletta alla località San Procopio), è necessario acquisire, prioritariamente, il parere del competente Ufficio Regionale circa la riproposizione del V.I.A. rilasciato l'11.10.1999 e scaduto, ex. L.R. n. 11/2001, a causa dei noti ripetuti eventi di trasferimento di competenze generati dalla sussistenza dello stato di emergenza dichiarato in Puglia.
4. Con lettera prot. N. 5210 del 20.05.2004, copia in atti al fascicolo ed indirizzata alla Società Lalli s.r.l. e p.c. all'Amministrazione Provinciale di Bari ed all'Amministrazione Comunale di Barletta, il Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia comunica alla Ditta che, alla luce di quanto esposto nella medesima lettera, "si ritiene pertanto necessario che venga espletata una nuova procedura di V.I.A."

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### *Localizzazione delle opere e descrizione del progetto*

La discarica per rifiuti non pericolosi è prevista a realizzarsi all'interno di una cava di calcarenite, dichiarata esaurita e di proprietà del Proponente, posta nel territorio comunale di Barletta, in contrada San Procopio. L'area è ubicata a circa 1 km dal confine comunale con Andria; a ca 4,5 km a sud della S.S. 16 ed a circa 3 km a nord dell'Autostrada Al 4. Inoltre, a circa 1,5 km a Nord del sito di intervento, insiste l'agglomerato di Montaltino. Indicazione catastale della proprietà Lalli s.r.l.: Foglio 71, particelle 12, 214, 215, 216. Estensione complessiva dei terreni di proprietà: ettari 3.25.38

Superficie interessata dall'intervento progettuale: 22.000 m<sup>2</sup>, quella della cava.

L'impianto è relativo ad un unico lotto di intervento per circa 350.000 m<sup>3</sup>.

L'intervento comprende anche la realizzazione di una piattaforma, denominata "Rifiuteria", dichiarata come un'area attrezzata per la ricezione, lo stoccaggio, il trattamento ed il condizionamento di residui provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti ed identificati, essenzialmente, nelle seguenti tipologie: pneumatici fuori uso, contenitori in plastica per liquidi, carta e cartone, vetro, lattine di alluminio.

La documentazione fotografica dei luoghi di ubicazione della discarica e della piattaforma è prodotta in Allegato 6 del documento "Allegati".

L'altezza media dei fronti di cava è indicata in ca. 16 m con pareti che presentano una inclinazione compresa tra 60° e 90°.

L'intervento prevede le seguenti opere ed infrastrutture di supporto:

- Impermeabilizzazione del bacino (base e lati) di discarica;
- Sistema di convogliamento e stoccaggio del percolato;
- Sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;

- Copertura e bonifica finale dell'area;
- Infrastrutture e servizi generali.

### **Impermeabilizzazione del bacino (base e lati) di discarica**

La protezione del fondo (base) della discarica è prevista attraverso la posa in opera di una barriera geologica identificata in un pacchetto multistrato (figura 2.4 di pag. 41 dell'elaborato di riferimento) composto, nell'ordine dall'alto verso il basso:

- da uno strato di materiale drenante, di spessore  $\geq 0,5$  m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2,5 mm (così come specificato in figura 2.4 e non di 2 mm come, invece, richiamato nella descrizione);
- da uno strato di materiale drenante, di spessore  $\geq 0,5$  m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm.
- da materiale minerale compattato con permeabilità  $\geq 10^{-9}$  m/sec e con spessore  $\geq 1$  m

Per i lati, invece, è prevista la posa in opera di:=

- una barriera di confinamento artificiale, spessore  $\geq 0,5$  m;
- N. 2 geomembrane in HDPE

Inoltre, in fase di esercizio, ad altezza dei rifiuti abbancati prossima a quella della prima scarpata, è prevista la sovrapposizione di una seconda scarpata, assicurando continuità di impermeabilizzazione previa saldatura delle geomembrane inferiori con quelle superiori.

Le scarpate, con profilo ad abete ed angolo di pendio  $\beta$  35° - 40° saranno realizzate con materiale (detriti) calcarenitico avvolto da un manto di argilla dello spessore di 1 m su cui verrà posato un doppio manto di geomembrana HDPE (dello spessore, il primo di 2 mm ed il secondo di 2,5 mm), ben ancorato lungo i bordi, superiore ed inferiore, della scarpata.

### **Osservazioni del Comitato:**

La barriera geologica, punto 1.2.2 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 36/03, deve essere determinata da condizioni geologiche ed idrogeologiche al di sotto ed in prossimità della discarica tali da assicurare una

capacità di attenuazione sufficiente per evitare rischi per il suolo e le acque superficiali e sotterranee. Il substrato della base e dei lati della discarica deve consistere in una formazione geologica naturale che risponda a requisiti di permeabilità e spessore almeno equivalente a quello risultante dai seguenti criteri:

- > Conducibilità idraulica  $k \leq 1 \times 10^{-7}$  m/s;
- > Spessore  $\geq 1$  m.

Le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica naturale devono essere accertate mediante apposita indagine in sito. La barriera geologica, qualora (come nel caso in esame) non soddisfi naturalmente le condizioni di cui sopra, può essere completata artificialmente attraverso un sistema barriera di confinamento opportunamente realizzato che fornisca una protezione equivalente.

La barriera messa in opera artificialmente deve avere uno spessore non inferiore a 0,5 m.

Nel caso in studio, quindi, devono essere preliminarmente accertate, mediante apposita indagine in sito, le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica naturale di modo che possa essere definito con maggior accuratezza il sistema barriera di confinamento che, posto in opera a regola d'arte, fornisca la suddetta protezione equivalente sia per il fondo che per i lati della discarica.

### **Sistema di convogliamento e stoccaggio del percolato**

Sono previste due reti di drenaggio del percolato, una denominata "di controllo" e la seconda denominata "di allontanamento"; in particolare: la prima a tubazioni finestate da inserire nello strato drenante posto sul manto in HDPE di spessore 2 mm; la seconda a tubazioni finestate da inserire nello strato drenante posto sul manto in HDPE di spessore 2,5 mm.

I pozzi di raccolta del percolato sono due, impermeabilizzati ed adiacenti tra loro., posti nella zona più laterale e più depressa della discarica; uno da dedicare al percolato captato dalla rete "di controllo" e convogliato con tubazione liscia in PEAD  $\phi$  150 mm PN 10; il secondo da dedicare al percolato captato dalla rete di "di allontanamento" e con-

vogliato con tubazione liscia in PEAD  $\phi$  150 mm PN 10.

I pozzi sono previsti entrambi allestiti con due pompe elettrosommerse (una di esercizio e una di emergenza) che, attraverso condotta di mandata (PEAD  $\phi$  75 mm PN 10) provvedono al trasferimento del 3 percolato a N. 4 serbatoi di stoccaggio, in vetroresina bisfenolica, ciascuno della capacità di 60 m. Il sistema di azionamento delle pompe è automatico, in modo da mantenere il livello massimo di percolato all'interno di ogni pozzo inferiore ad una data quota.

In prossimità dei serbatoi in vetroresina è prevista l'installazione di un impianto di miscelazione (serbatoio da 5 m<sup>3</sup> per l'agente alcalino latte di calce" e vasca di miscelazione percolato / latte di calce). Inoltre, genericamente, è previsto che, quando le condizioni ambientali lo consentiranno, si opererà la sub-irrigazione dei rifiuti con il percolato drenato con un impianto di pompaggio; allo scopo, vengono fornite le caratteristiche della rete disperdente. Di contro, si specifica che nei periodi caratterizzati da forti precipitazioni meteoriche si provvederà ad inviare ad impianti esterni, autorizzati al trattamento, la quantità di percolato in eccesso rispetto la capacità del richiamato sistema di stoccaggio.

#### **Osservazioni del Comitato:**

- i due strati drenanti (Materiale: ghiaia e sabbia) si intendono quelli indicati entrambi di spessore  $\geq 10,5$  mal paragrafo 2.3.3 del documento di Valutazione di Impatto Ambientale.
- I due pozzi, di convogliamento del percolato captato devono essere realizzati a regola d'arte ed a perfetta tenuta. Il sistema di azionamento automatico delle pompe deve essere predisposto in modo tale da assicurare, per il percolato all'interno di ciascuno dei due pozzi, il mantenimento del più basso livello possibile.
- Il percolato di scarica è un rifiuto e come tale deve essere gestito assicurando, in loco, il rispetto delle condizioni fissate in normativa per il suo deposito temporaneo; tanto, a meno di acquisizione di autorizzazione al deposito preliminare

(operazione D15). La gestione del percolato, inoltre, deve prevedere la raccolta diretta dai serbatoi in vetroresina ed il trasporto ad impianto esterno, autorizzato a ricevere detto rifiuto ai fini dello smaltimento.

Pertanto, la previsione del Proponente di realizzare l'operazione di sub irrigazione dei rifiuti con il percolato di scarica non può essere praticata; si intende esclusa, quindi, l'installazione sia dell'impianto di miscelazione (percolato/latte di calce) che dell'impianto di pompaggio e connesse condotta di mandata e rete disperdente.

#### **Sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche**

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali verranno raccolte in pozzetti grigliati facenti parte di una rete, di condotte interrato, recapitante ad impianto di trattamento (Relazione tecnica dell'impianto: prodotta in allegato 10 del documento "Allegati")

Per le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, è previsto trattamento in vasca biologica, tipo Imhoff, deposito temporaneo in vasca a tenuta stagna, raccolta e trasporto, per lo smaltimento, ad impianti (esterni) autorizzati.

Per le acque reflue, prodotte dal lavaggio degli automezzi, è prevista la raccolta ed il trasferimento, a mezzo condotta, ai serbatoi in vetroresina dedicati a contenere, in deposito temporaneo, il percolato di scarica.

#### **Osservazioni del Comitato:**

- Non si ritiene dover entrare nel merito della modalità di trattamento prevista per le acque meteoriche provenienti dai piazzali e della modalità di scarico, in quanto materia regolamentata da specifica norma di settore a cui il Proponente è tenuto fare riferimento
- Nel caso in studio, il refluo liquido (acque di lavaggio) ottenuto con l'operazione di lavaggio dei mezzi di trasporto è assimilato a rifiuto; lo stesso, quindi, deve essere tenuto in deposito temporaneo impiegando un distinto sistema di conte-

nimento tecnicamente idoneo e di adeguata capacità.

Pertanto, la previsione del Proponente di miscelare le acque di lavaggio dei mezzi di trasporto con il percolato di discarica non è accolta favorevolmente.

### **Copertura e bonifica finale dell'area**

Il sistema di copertura finale, rispettivamente dall'alto verso il basso, consiste nei seguenti strati (riferimento: figura 2.4, già richiamata):

- Terreno vegetale, spessore 1 m, su cui si svilupperanno le specie vegetali arboree (essenze autoctone, ulivi e mandorli);
- Materiale drenante, spessore dello strato  $\geq 0,5$  m, di adeguata pendenza atta ad impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra della barriera impermeabile;
- Materiale minerale in argilla compattata, caratteristiche:  $k \geq 10^{-8}$  m/sec, spessore  $\geq 0,5$  m;
- Strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, spessore  $\geq 0,5$  m;
- Materiale drenante, per uno strato di spessore adeguato a regolarizzare la superficie e consentire la messa in opera degli strati precedentemente indicati.

A superficie assestata, è dichiarato che il piano di campagna si presenterà con una pendenza del 2%, ciò consentirà alle acque meteoriche di scorrere in superficie verso la canaletta perimetrale di coronamento.

### **Infrastrutture e servizi generali**

Le infrastrutture e servizi generali comprendono: Uffici e laboratori (un box da adibire ad ufficio ed un box da allestire ed adibire a laboratorio di analisi), Impianto di pesatura a ponte, Sistema di lavaggio ruote mezzi di trasporto (piattaforma in calcestruzzo, dimensioni in pianta: 16 m x 6 m), l'area servizi (posta a NW dell'impianto, superficie di ca. 7.950 m<sup>2</sup>, pavimentata con l'applicazione, nell'ordine, di un sottofondo di massiccata dello

spessore medio di 20 cm, di conglomerato bituminoso semichiuso dello spessore medio di 7 cm, di tappetino di usura in conglomerato bituminoso dello spessore medio di 3 cm.), Tettoia per parcheggio automezzi di servizio (posta nell'area servizi, dimensioni in pianta: 25 m x 10 m, altezza sotto trave di 6m, aperta su tutti i lati, struttura portante di profilati metallici, capriate metalliche di copertura a doppia falda inclinata. Recinzione dell'intero perimetro della discarica (l = ca 653 m, cordolo di base in cemento armato parzialmente interrato, paletti in ferro zincato, rete metallica elettrosaldata zincata di h = 2,4 m) e piantumazione di una barriera arborea d'alto fusto (essenze del tipo "eucaliptus rostrata") immediatamente all'interno della recinzione, cancello automatico di ingresso, impianto antincendio, impianto elettrico di illuminazione e di terra.

Completano le infrastrutture e i servizi generali: il Sistema di captazione e combustione del biogas, la "Rifiuteria", il Sistema di monitoraggio dell'aria e dell'acqua.

Più in particolare:

Il *sistema di captazione del biogas* si compone di un impianto di pozzi di captazione eseguiti perforando l'ammasso dei rifiuti (caratteristiche pozzi:  $\phi$  300 mm, rivestimento con tubazioni in HDPE/PVC  $\phi$  200 mm, microfessure e dotate di drenaggio lapideo di intercapedine). Il biogas estratto sarà convogliato, mediante tubazioni in HDPE  $\phi$  90 mm, ad una centrale di combustione.

La "Rifiuteria" è dichiarata come un'area attrezzata per la ricezione, lo stoccaggio, il trattamento ed il condizionamento di residui provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti e rappresentati, essenzialmente, da: pneumatici fuori uso, contenitori in plastica per liquidi, carta e cartone, vetro, lattine di alluminio.

L'area attrezzata è prevista a realizzarsi nell'area servizi ed è strutturata in reparti dove, su ciascuna delle citate tipologie di rifiuti, sono previste le seguenti operazioni di recupero:

- Messa in riserva (stoccaggio primario);

- Cernita, per l'allontanamento dei residui non idonei.
- Riduzione volumetrica, per triturazione e/o pressatura (come in dettaglio specificato ai paragrafi 2.3.8.1, 2.3.8.2, 2.3.8.3, 2.3.8.4 e 2.3.8.5 del documento di riferimento).

Per il *monitoraggio dell'aria* si prevede l'installazione di un sistema basato sull'analisi spettroscopica della luce allo scopo di determinare i valori di concentrazione delle specie chimiche gassose contenute nell'aria; il sistema si dichiara che è dotato di allarme acustico ed ottico nel caso in cui vengano superate le concentrazioni critiche.

Per l'*acqua di falda*, invece, è previsto il controllo su campioni da prelevare dal pozzo artesiano ubicato nell'area servizi ai margini della discarica; tanto, attraverso analisi chimica riferita al set degli analiti riportato al paragrafo 2.3.16 del documento di riferimento. Inoltre, per ogni singolo pozzo presente nell'area della discarica e nelle sue immediate vicinanze è previsto controllo periodico in sito dei seguenti parametri: Ossigeno disciolto, pH, Temperatura, Salinità.

#### Osservazioni del Comitato:

L'area servizi, per tutta la superficie interessata dalla presenza della Rifiuteria, deve essere ulteriormente protetta con l'inserimento, tra gli strati della pavimentazione, di una idonea guaina impermeabilizzante.

Tutti i rifiuti a prodursi con l'esercizio della rifiuteria, cioè quelli rappresentati da eventuali rilasci liquidi all'interno dei sistemi di contenimento rifiuti e dagli scarti cerniti in quanto non idonei - per la successiva fase di trattamento, devono essere gestiti, come rifiuti prodotti dall'attività conformemente a quanto fissato dalla vigente normativa; in particolare, nel caso in cui per qualcuno degli stessi si volesse procedere, come dichiarato, allo smaltimento nell'annessa discarica per rifiuti non pericolosi deve essere verificato e garantito il rispetto dei criteri di ammissibilità, per detta categoria di discarica, al momento fissati dal Decreto 3 agosto 2005.

La postazione ove ubicare il Sistema di monitoraggio dell'aria, l'identificazione delle specie chi-

miche aeriformi da monitorare e del valore di concentrazione da considerare critico per ciascun analita devono essere oggetto di preventiva definizione da parte delle Autorità e dell'Organo tecnico preposto al controllo, competenti per territorio.

In relazione al monitoraggio della falda, invece:

- la rete di monitoraggio deve essere estesa ad altri tre pozzi, quelli dichiarati realizzati a norma di legge e posizionati, uno a monte e due a valle dell'impianto, lungo la direttrice di deflusso della falda (riferimento: pag. 34 della Relazione integrativa - emissione dicembre 2005);
- il set degli analiti (sostanze) da ricercare deve intendersi, salvo differente determinazione da parte delle Autorità/Organo tecnico competenti per territorio, quello indicato in Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nell'elaborato V.I.A. è espresso che:

1. sotto il profilo urbanistico, l'ubicazione della discarica è compatibile perché non contrasta con le norme del PRG né con il punto (art.) 2.07 (Zone per attività primarie di tipo "E") di cui al CAPO IV delle norme tecniche di attuazione del PRG adottate con delibera n. 31 del 13.03.2000 (riferimenti: Allegato 5 degli Allegati).  
In dette Zone, rappresentate come ATE "E" nella zonizzazione del territorio comunale e destinate in prevalenza all'agricoltura ed alla forestazione, sono anche ammesse, in attuazione delle rispettive leggi di settore, discariche di rifiuti solidi e simili.
2. in relazione alle disposizioni normative del PUTT/P, Ambiti territoriali l'area interessata dall'intervento è idonea in quanto su di essa non gravano vincoli. E' affermata la piena compatibilità tra l'ubicazione ed il tipo di intervento con gli indirizzi, le direttive di tutela paesistica

nonché le prescrizioni di base previste nelle NTA del PUTT/P.

3. In relazione alle aree sottoposte a specifiche norme di tutela, l'area di intervento non rientra in S.I.C. e/o Z.P.S.

In atti al fascicolo (rif. Allegato 5 degli Allegati):

- risulta copia del PARERE COMUNALE, espresso favorevolmente dal Dirigente Settore Ambiente e Servizi Pubblici del Comune di Barletta (prot. N. 11084/03 del 09.04.2003);
- risulta copia del PARERE IGIENICO SANITARIO (rinnovo di parere) espresso, dal Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Pubblica U.S.L. BA/2 Servizio Territoriale di Barletta (prot. N. int. 729 del 17.06.03 - 37435 rilasciato il 18.06.2003), di massima favorevole con prescrizioni.
- Non risulta riscontro cartaceo del certificato rilasciato dal Dirigente del Settore Urbanistico del Comune di Barletta in data 28.07.2003 ed indicato al paragrafo 1.3.1.1 dell'elaborato V.I.A.

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Fattori di impatto considerati in fase di costruzione

**Movimenti terra:** possono causare problemi di incrementi della rumorosità diurna, di vibrazioni del terreno e di polveri; si afferma che detti problemi interessano una fascia di territorio ristretta (ordine di grandezza: qualche decina di metri) e possono essere limitati utilizzando i macchinari più idonei ed opportuni sistemi di mitigazione.

**Realizzazione di manufatti:** l'esecuzione dei manufatti, compreso i montaggi elettromeccanici, provocano soprattutto incremento della rumorosità. Viene posto in evidenza che la distanza del sito dell'impianto dalle prime zone abitate è di circa 1,5 km; tanto, consente comunque un annullamento dei rumori nei confronti di dette zone abitate.

**Uso di strade:** le movimentazioni di persone e materiali comporta utilizzo del sistema viario; è dichiarato un modesto aumento del traffico con contestuale incremento della rumorosità e della polverosità lungo gli assi viari interessati.

**Gestione dei rifiuti solidi provenienti dal cantiere:** si afferma che dalle attività di cantiere vengono prodotti rifiuti per lo più inerti e che, ove non utilizzabili direttamente sul sito dell'impianto, si provvederà al loro smaltimento in siti idonei.

**Occupazione di suolo:** il suolo da occupare per realizzare le opere previste dall'intervento è dichiarato quello posto all'interno di una cava esaurita di materiali inerti calcarenitici, di proprietà del PropONENTE.

In definitiva si afferma che tutte le suddette azioni, ad esclusione dell'occupazione di suolo, producono impatti temporanei che cessano con il completamento delle azioni che li generano.

### Osservazioni del Comitato:

In relazione alla fase di costruzione è necessario:

- provvedere in via prioritaria a dotare il Sito: della recinzione (per l'intero perimetro dell'area interessata dall'intervento), del cancello di ingresso e della barriera arborea ad alto fusto da piantumare all'interno della recinzione.
- impiegare macchinari che rispettino la normativa macchine dettata dal D.P.R 459/96 e s.m.i., di attuazione delle Direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE.
- sistemare la sede stradale della bretella di collegamento per l'accesso al sito completa anche di semafori che regolarizzino il transito dei mezzi, nel senso di percorrenza a marcia alternata; infatti, al momento, detta viabilità per l'accesso al sito non risulta asfaltata e non consente la contestuale facile movimentazione dei mezzi in entrambi i sensi di marcia.
- che tutti i rifiuti del cantiere vengano gestiti, conformemente alla vigente normativa, ai fini della raccolta - trasporto e smaltimento / recu-

però; pertanto, il trasporto dei rifiuti solidi di aspetto polverulento, soggetti a trasporto eolico, deve realizzarsi con mezzi gommati provvisti di idonei sistemi di copertura, atti ad impedire la dispersione dei rifiuti nell'ambiente.

### ***Fattori di impatto considerati in fase di esercizio della discarica***

***Occupazione di suolo:*** omissis

***Produzione di rifiuti e movimentazione di mezzi pesanti:*** omissis

***Rumore ed emissioni in atmosfera:*** viene dichiarato che il funzionamento della discarica ha una influenza trascurabile sulla componente "rumore" e che comporta modeste emissioni di polveri (nel corso delle operazioni di scarico/movimentazione/ricopertura dei rifiuti) e di biogas.

Uso di acqua: sono previsti consumi modestissimi, quantità per i servizi igienici, il lavaggio degli automezzi e per mantenere bagnate, in alcune stagioni, le aree di abbancamento dei rifiuti per limitare i fenomeni di polverosità.

### **Osservazione del Comitato:**

I rifiuti solidi di aspetto polverulento e soggetti a trasporto eolico devono pervenire confezionati in idonei sistemi di contenimento (es. big bag) atti ad impedirne la dispersione nell'ambiente sia in fase di trasporto che in fase di accettazione/smaltimento in discarica; l'uso dell'acqua, quindi, non deve interessare "le aree di abbancamento dei rifiuti per limitare i fenomeni di polverosità".

### ***Fattori di impatto considerati in fase di esercizio***

Occupazione del suolo: occupazione permanente dell'area, come area a verde. Produzione di rifiuti: percolato di discarica, gestione: quella prevista dal Proponente. Uso di acqua: per irrigare le specie vegetali messe a dimora.

### **Osservazione del Comitato:**

Anche in fase di post gestione il percolato di discarica deve continuare ad essere gestito come rifiuto liquido.

## **IDENTIFICAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE**

Per la caratterizzazione ambientale, viene evidenziato che l'area esaminata risulta quella relativa al previsto raggio di azione dei diversi impatti.

Sono state individuate due aree di inquadramento: una più generale ed una di dettaglio. Quella più generale interessa la provincia di Bari ed è stata utilizzata per valutare Climatologia, Inquadramento geologico ed idrogeologico in generale, individuazione delle aree sottoposte a vincolo, aspetti socio-economici.

L'area di dettaglio, invece, interessa il territorio compreso nel raggio di 1,4 km (indicato di 1,5 km) dal sito della discarica relativamente alle seguenti problematiche: stato della qualità dell'aria, stato di qualità delle acque superficiali, caratteristiche geologiche - idrogeologiche e geotecniche del terreno, uso del suolo, vegetazione - flora - fauna, rumore e paesaggio.

### **comparto idrico**

Localmente, il sottosuolo è sede di una cospicua falda idrica che nel sito in studio si rinviene alla profondità di ca 50 m dal p.c. con deflusso diretto da SW verso NE e quota piezometrica posta a ca 10 m sul livello del mare. Riguardo l'uso della falda carsica il sito di ubicazione della discarica ricade in una "zona di possibile emungimento e di salvaguardia"; detta falda è caratterizzata, negli strati superficiali, da valori di salinità variabili tra 1 g/l e 2 g/l.

### **geologia e morfologia**

Nell'area interessata dalla discarica affiorano rocce calcarenitiche (tenere e porose) del tutto simili alle Calcareniti di Gravina (tufi calcarei) di età infirapleistocenica; affiorano sui fronti di cava per uno spessore di ca 30 m e proseguono al di sotto del piano cava per altri 15 - 20 m, fino al contatto con la sottostante unità calcareo-dolomitica di età cretacea (irregolare e ripetuta alternanza di strati calcarei e calcareo - dolomitici, dichiarati molto tenaci e compatti alla scala del campione e in vario grado fratturati e carsificati alla scala dell'ammasso roccioso. In corrispondenza dei livelli rocciosi più fratturati e carsificati, i calcari risultano acquiferi e

sede di una circolazione idrica sotterranea molto sviluppata, a partire da una profondità corrispondente al livello medio marino.

Dal punto di vista tettonico il sito ricade in una zona interessata da un sistema di faglie subverticali di tipo distensivo, ad andamento NE - SW (secondo il D.M. 7.3.1981. il Comune di Barletta risulta sismico di II categoria).

In termini morfologici, la zona è caratterizzata da una serie di terrazzi posti a quota via via decrescente verso l'alveo del fiume Ofanto; in corrispondenza del sito l'area è pressoché pianeggiante con generale debole pendenza verso settentrione.

Nel complesso, gli estensori dell'elaborato V.I.A. affermano che le condizioni di stabilità dell'intero versante sono più che soddisfacenti e non si rilevano indizi di dissesti del suolo e del sottosuolo.

### **Caratteristiche geotecniche**

Si dichiara che un'analisi dettagliata, condotta in corrispondenza delle pareti di cava (subverticali e a scarpata unica, altezza sino a 22 m) ha confermato sia l'assetto strutturale tipico di questa formazione che le principali caratteristiche litologiche (notevole omogeneità litologica, a grana prevalentemente medio-grossolana, bianco giallastre, di aspetto massivo, tenere e porose).

Alla scala dell'ammasso roccioso, invece, la formazione calcarenitica è interessata da rare discontinuità isolate, di origine carsica ed a sviluppo prevalentemente verticale, che non pregiudicano comunque la stabilità delle pareti di scavo.

Per quanto attiene le caratteristiche della permeabilità, si tratta di rocce permeabili per porosità e in subordine per carsismo; sulla base di alcune prove di assorbimento a carico variabile, eseguite in sito su pozzetti scavo, si asserisce che è possibile affermare che si tratta di rocce dotate di buona conducibilità idraulica, con  $k$  dell'ordine di 10-3 cm/sec.

### **uso del suolo**

Allo stato attuale il suolo è destinato prevalentemente alle colture della vite e dell'olivo che interessano il 92,2% del territorio compreso nel raggio di 1.400 m (580, 5 ettari); inoltre, insistono colture erbacee (seminativo/ortivo) che interessano l'1,9%

del territorio considerato ed aree non agricole rappresentate da cave di tufo inattive (4,5% pari a 28,1 ettari), insediamenti rurali (0,5% pari a 2,9 ettari) e terreni incolti (0,9% pari a 5,8 ettari) occupati da diverse specie di bosco e di sottobosco.

Per ultimo si fa riferimento alla presenza di un appezzamento agricolo utilizzato per la coltivazione ad ortaggi nei pressi del richiamato agglomerato di Montaltino.

### **vegetazione, flora, fauna**

L'area interessata dall'intervento è inserita in un paesaggio modificato dagli effetti di attività antropiche, in particolare: agricole ed estrattive.

Vegetazione naturale potenziale (climax) della zona: macchia mediterranea.

La fauna ha saputo colonizzare gli ambienti coltivati con le specie meno esigenti oppure con quelle che hanno trovato, in questi ambienti, il sostituto ecologico del loro originario ambiente naturale.

(Tra i mammiferi: volpe, riccio. Tra gli anfibi: rospo, raganelle. Tra i rettili: lucertola, biscia del collare, biacco. Tra gli uccelli: rapaci, gazze, corvi, ghiandaie, cinciallegre e capinere).

### **Rumore**

Si afferma che l'area di localizzazione della discarica ricade in Classe III, con destinazione d'uso del territorio: Arca di tipo misto, per la quale i valori limite assoluti di emissione e di immissione Leq diurno sono fissati, rispettivamente, in 55 e 60 dB (A) dal DPCM 14.11.97.

### **Osservazioni del Comitato:**

La parte centro occidentale della cava è occupata, come indicato al paragrafo 3.10.2 dell'elaborato V.I.A., da accumuli di materiale dichiarato inerte, derivante da scavi o demolizioni. Trattandosi di cava non più coltivata dal 1986, si segnala che, nella fattispecie ed a tutti gli effetti, detti accumuli sono giaciture statiche di rifiuti e come tali devono essere gestiti.

Al momento, il punto "zero" riferito allo stato qualitativo della falda acquifera è, a meno dei parametri chimici non analizzati, quello dei risultati di

analisi dei Certificati di Analisi ECO s.r.l. n. 1.051.05, n. 1.052.05, n. 1.053.05 e n. 1.054.05, emessi il 02.12.05 e prodotti quale allegato parte integrante della Relazione Integrativa datata dicembre 2005; Relazione che il Proponente deve provvedere a trasmettere, per tempo, alle Autorità competenti per territorio ed alle Amministrazioni interessate.

Il predetto punto “zero”, quindi, dovrà essere completato preventivamente anche per le sostanze del set analitico (Tabella 2 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) non indicate sui richiamati Certificati di Analisi E.C.O. s.r.l.

- Il Comitato per la V.I.A. della Regione Puglia, dopo approfondito esame della documentazione in atti “Impresa Lalli s.r.l. - Discarica per rifiuti non pericolosi Località S. Procopio del Comune di Barletta” visto il precedente parere (favorevole con prescrizioni) sulla compatibilità ambientale dell’intervento, considerato che il Proponente, con propria “Richiesta Applicazione Procedura Concordata” del 27 ottobre 2003 (acquisita in pari data al protocollo dell’Assessorato Ambiente della Regione Puglia), ribadisce che “ non vi è stata, rispetto alla data della domanda e del rilascio del precedente parere di V.I.A., alcuna variazione sullo stato dei luoghi né tanto meno di autorizzazioni amministrative, tant’è che l’Amministrazione Comunale ha provveduto ad emettere il proprio parere di localizzazione e la ASL, a sua volta, ha emesso il proprio” facendo salve le prescrizioni di cui al su richiamato precedente parere, ritiene di poter esprimere parere favorevole sulla compatibilità ambientale dell’intervento proposto vincolando e subordinando il parere favorevole al rispetto di tutte le osservazioni avanzate dal Comitato nella presente Relazione.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della

Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la discarica rifiuti speciali non pericolosi, in contrada San Procopio - agro di Barletta - progetto generale definitivo in adeguamento al D.Lgs. 36/03 ed alle prescrizioni impartite dalla Provincia di Bari “Servizio Rifiuti” (prot. n. 2283 del 19.11.02; prot. n. 1373 del 20.06.03), proposta dall’Impresa Lalli S.r.l. - Piazza Quercia, 10 - Trani (Ba) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

